

# QUIPO

periodico d'informazione su assetto fluviale, navigazione e territori del Po



anno XVI \_ numero 1/2  
gennaio/luglio 2025



## n.1/2 - GENNAIO/LUGLIO 2025 sommario

QUI PO n. 1/2 anno XVI

### Editore

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po  
Strada G. Garibaldi, 75 - 43121 Parma  
www.agenziapo.it

### Direttore AIPO

Gianluca Zanichelli

### Direttore responsabile

Sandro Maria Campanini

### Comitato di redazione

Diletta Canepari, Monica Larocca, Rita Panisi,  
Stefania Alfreda Riccò, Mirella Vergnani

### Impaginazione e stampa

Cabiria scsarl - Parma

Autorizzazione Tribunale di Parma n. 4 del  
12 marzo 2010

### Per informazioni, segnalazioni e contributi:

Tel: 0521 797280  
E-mail: sandro.campanini@agenziapo.it

Gli scritti e le immagini pubblicati su QUI PO non possono essere riprodotti senza autorizzazione dell'AIPO.

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 196/2003 le forniamo le seguenti informazioni:

AIPO è in possesso dei suoi dati per adempiere le normali operazioni per la gestione degli abbonamenti e per adempiere agli obblighi di legge o contrattuali. I suoi dati saranno trattati in archivi cartacei e informatici solo dalle persone Incaricate dal Titolare del trattamento e comunicati solo agli organi preposti. In qualunque momento potranno essere esercitati dagli interessati i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs 196/2003 contattando il Titolare del trattamento AIPO con sede in Parma - Strada Garibaldi, 75

Chiuso il 14 luglio 2025

**03**

### L'evento di piena del fiume Po di aprile 2025

**06** attività e progetti

### Inaugurata l'area di laminazione del fiume Olona a San Vittore Olona, Canegrate e Parabiago



**07** box

### Protocollo d'intesa AIPO - Reparto Operativo Aeronavale (ROAN) della Guardia di Finanza di Como

**08** attività e progetti

### Gli interventi post alluvione 2024 nel bacino del torrente Crostolo



**09** attività e progetti

### Miglioramento della cassa di espansione del Secchia: lavori a pieno ritmo e compensazioni ambientali



**10** attività e progetti

### Sopralluogo istituzionale del Comune di Parma al cantiere della cassa di espansione del torrente Baganza



**11** eventi

### Una pubblicazione sulle piene del Po e un convegno a 25 anni dalla piena del 2000



**12** box

### Frequentare i fiumi: sì, ma in sicurezza

**13** attività e progetti

### Rinaturazione dell'area del Po: gli incontri pubblici di Mantova e Casale Monferrato



**15** attività e progetti

### Ammodernamento della diga di Salionze in corso: la visita di Gianpaolo Bottacin, Presidente Cdi AIPO



**16** navigare in Po

### Presentata a Milano la figura professionale di Operatore di Dragaggio e il relativo corso di formazione



**17** box

### La nuova versione del "Portolano del Po"

**18** attività e progetti

### La ciclovia VENTO: un'opera complessa, una grande opportunità per i territori attraversati dal Po



**19** box

### Progetto LIFE Climax Po II "Po River Blue Fest"

### A Parma il 22° incontro Euro-INBO (International Network of Basin Organisations)

**20** progetti europei

### Il final meeting del progetto "WIN -IT" alla fiera dei Trasporti e Logistica di Monaco



**21** progetti europei

### Progetto "CRISTAL" e navigazione interna



**22** box

### Una sede di lavoro AIPO a Bruxelles

**23** letture e visioni d'acqua

### Dai colori dell'Emilia ai sapori amati da Zavattini

• Viaggetti in Emilia - fuori rotta dall'appennino al Po

• Gustiamo tanto di me. Peccati di gola e altri sapori da raccontare



# L'evento di piena del fiume Po di aprile 2025

“ A partire dalla giornata di lunedì 14 aprile il bacino del fiume Po è stato interessato da una serie di perturbazioni che hanno progressivamente coinvolto gran parte del bacino occidentale con particolare intensità nella notte tra il 16 e il 17 aprile.

Le precipitazioni più consistenti si sono verificate nei bacini di Sesia, Dora Baltea, Tanaro e anche in quelli minori compresi tra le sezioni di Torino e Crescentino.

Gli effetti delle precipitazioni lungo l'asta principale del fiume Po hanno portato al superamento delle soglie di allertamento, a partire dalle sezioni piemontesi, sin dalla mattina del 17 aprile per poi proseguire sino al delta nei giorni successivi.

## Analisi pluviometrica

Una prima perturbazione, non particolarmente intensa, si è verificata nella notte tra il 14 e il 15 aprile concentrata principalmente sulle aree dell'alto Po piemontese. Successivamente una seconda perturbazione, più

estesa e intensa ha coinvolto l'interbacino del Po tra la sezione di Torino e la sezione di Crescentino con intensità particolarmente significative (Figura 1).

In Figura 2 è possibile osservare i quantitativi, in termini di mm areali, delle precipi-

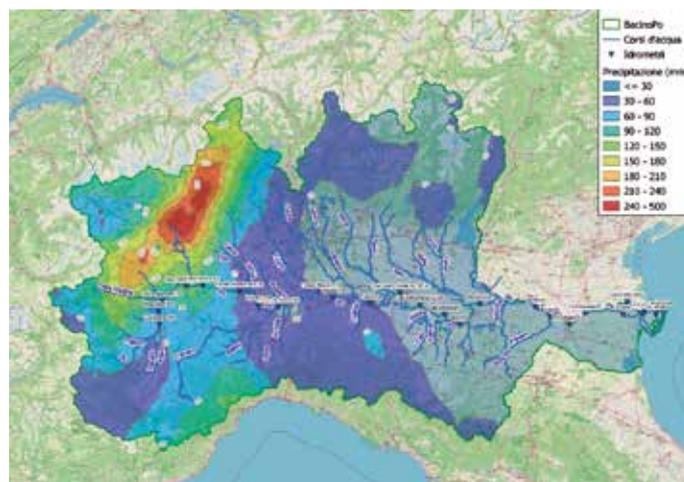


Figura 1 - Precipitazioni cumulate su 24h alle ore 14:00 del 17/04/2024

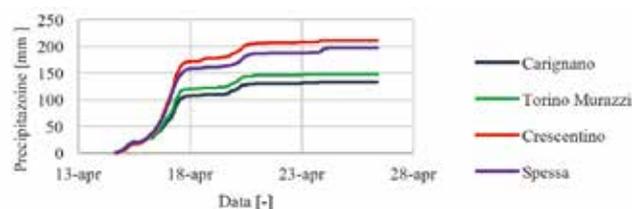


Figura 2 - Precipitazioni medie areali cumulate dell'alto Po

## Il Comitato di indirizzo dell'AIPO (art. 7 dell'Accordo costitutivo)

“ E' un organo collegiale formato da quattro Assessori delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, con Presidenza a rotazione di durata biennale. In particolare, il Comitato conferisce e revoca l'incarico di Direttore, stabilisce gli obiettivi programmatici, definisce le articolazioni territoriali; approva i regolamenti di organizzazione e contabilità, il bilancio di previsione, le relative variazioni, il conto consuntivo, la relazione programmatica del Direttore. Il CdI adotta i propri atti all'unanimità.



Gianpaolo Bottacin - Veneto



Gianluca Comazzi - Lombardia



Michele De Pascale - Emilia-Romagna



Marco Gabusi - Piemonte

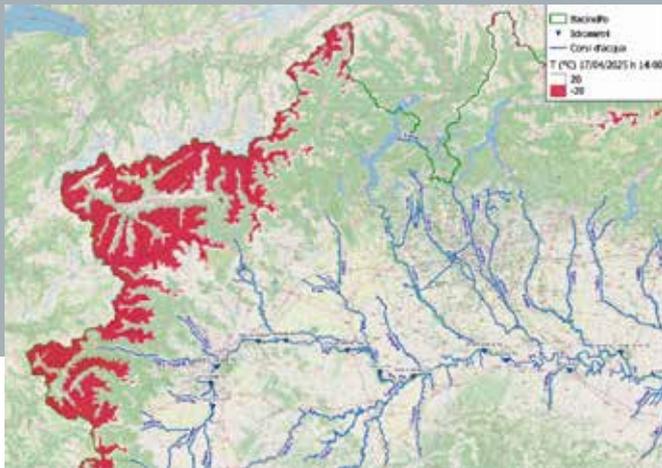


Figura 3 – Zone con T (°C) al di sotto dello zero il 17/04/2024 alle h 14:00

tazioni cumulate lungo le principali sezioni dell'alto Po in cui appare evidente l'incremento dovuto alla parte di interbacino compreso tra Torino e Crescentino.

Nonostante la forte intensità del fenomeno, la presenza di uno zero termico non particolarmente elevato in termini di quota ha causato una riduzione degli afflussi, in particolare per la parte alta della Dora Baltea in cui, nel tratto valdostano, le precipitazioni

sono state principalmente a carattere nevoso. Tale effetto di riduzione si è sensibilmente osservato anche per tutte le parti in quota dei bacini limitrofi come è possibile osservare dai grafici in Figura 4 e Figura 5 da cui si evidenzia come in concomitanza delle precipitazioni si sono osservati aumenti di neve al suolo nonché il notevole incremento dei valori di portata della Dora Baltea tra la sezione di Tavagnasco e Verolengo.

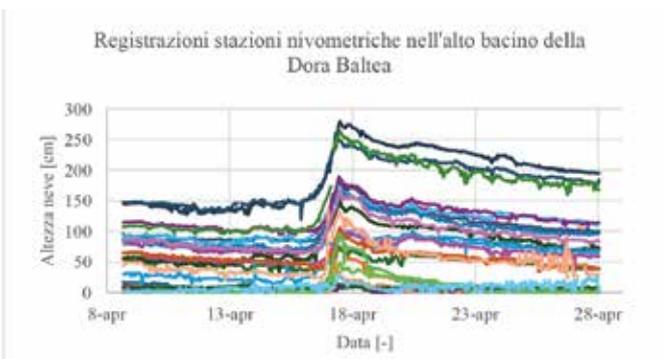


Figura 4 - Valori nivometrici nell'alto bacino della Dora Baltea

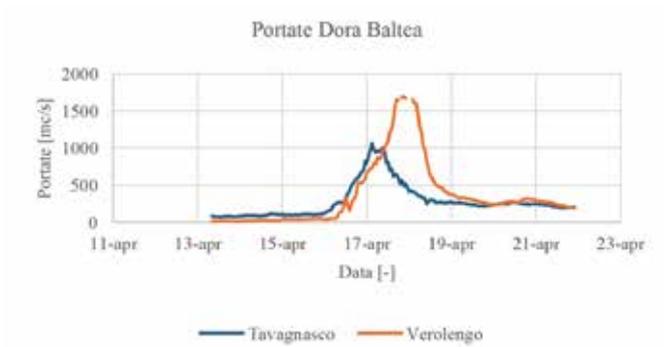


Figura 5 - Confronto portate Dora Baltea a Tavagnasco e Verolengo

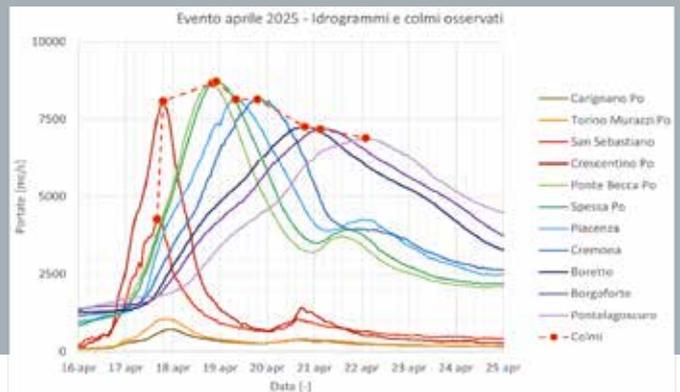


Figura 6 – Idrogrammi e colmi di piena da Carignano a Pontelagoscuro dell'evento

**Effetti lungo l'asta del fiume Po**

L'evoluzione temporale e spaziale delle precipitazioni ha portato ad interessare inizialmente le prime sezioni di Po da Carignano a Torino con incrementi dei livelli di poco superiori alla seconda soglia di allertamento, mentre per le sezioni da San Sebastiano a Spessa si sono formati i colmi più significativi per effetto degli apporti dell'interbacino, in particolare per i contributi di Sesia, Tanaro e Dora, che quindi hanno portato a superamenti marcati della terza soglia di allertamento. La propagazione della piena, non supportata da particolari apporti del tratto emiliano-lombardo, ha poi subito una leggera ma graduale riduzione dei colmi che si sono comunque mantenuti al di

sopra della terza soglia di allertamento sino alla sezione di Sermide per poi proseguire verso Pontelagoscuro e nei rami deltizi con livelli prossimi o di poco inferiori alla terza soglia.

**Fasi di previsione e monitoraggio**

Già a partire dalla giornata del 15 aprile i modelli previsionali confermavano il possibile superamento delle soglie di allertamento nella notte del 16 aprile con tendenza in aumento nelle ore successive, pertanto il Servizio di Piena della Direzione Tecnica Centrale, in qualità di Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po, sentiti i Centri Funzionali Decentrati, ha provveduto ad emettere il primo bollettino di previsione ai sensi della Direttiva PCM

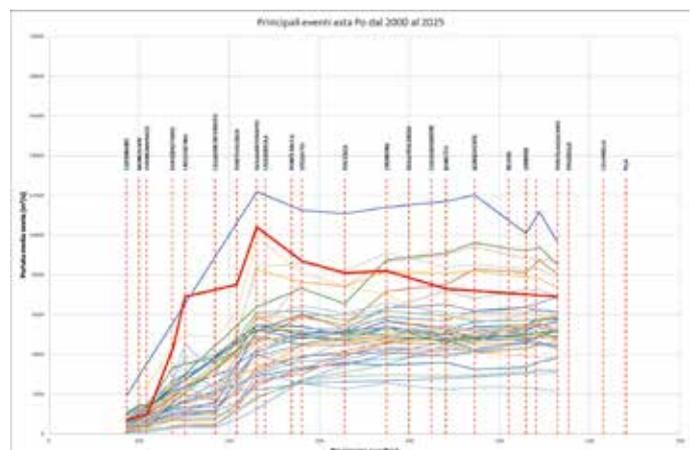


Figura 8 - Confronto evento 2025 (rosso) ed eventi storici dal 2000 (colori vari)



# Inaugurata l'area di laminazione del fiume Olona a San Vittore Olona, Canegrate e Parabiago

**“ E' stata inaugurata il 15 maggio dal Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e dall'Assessore regionale al Territorio e Sistemi verdi Gianluca Comazzi (componente il Comitato di Indirizzo AIPO) l'area di laminazione delle piene del fiume Olona nei Comuni di San Vittore Olona, Canegrate e Parabiago (MI).**

È un'opera di difesa dalle esondazioni realizzata da AIPO che fa parte dell'assetto di progetto dell'Olona disegnato nella Pianificazione di bacino e che prevede una serie di casse di laminazione ai fini della sicurezza idraulica sia del territorio attraversato che della città di Milano, dove il corso d'acqua scorre sotterraneo. L'impianto potrà contenere fino a un milione di metri cubi d'acqua. All'inaugurazione era presente AIPO, con i Dirigenti Marco La Veglia (RUP del progetto) e Filippo Cambareri, assieme ai tecnici dell'Agenzia, i Sindaci e rappresentanti di varie realtà del territorio.

“Quest'opera - ha detto il presidente Fontana - è importante perché purtroppo gli eventi meteorologici che in questi anni si ripetono portano a esondazioni: l'Olona può creare dei problemi, credo quindi questa sia un'opera importante per salvaguardare tutta la parte a sud, a valle di tutto il percorso del fiume. È un lavoro che sicuramente ha comportato fatica, tempo, impegno, ma che credo darà

una risposta importante ai territori.”  
 “L'inaugurazione della vasca di laminazione sull'Olona - ha spiegato l'assessore Comazzi - rappresenta un traguardo strategico per la sicurezza del territorio e un passo concreto nella prevenzione del rischio idraulico. È un'opera complessa, frutto di una collaborazione efficace tra Regione Lombardia, i Comuni coinvolti e tutti gli enti territoriali, che oggi ci permette di proteggere i centri abitati da eventi di piena sempre più frequenti. Non solo - ha continuato - grazie agli interventi di riqualificazione ambientale, abbiamo restituito al fiume una funzione ecologica e paesaggistica, integrandolo con percorsi ciclopedonali e aree verdi a beneficio della collettività. Regione Lombardia continuerà quindi a investire con decisione per rendere i nostri territori sempre più sicuri, sostenibili e vivibili”.

Fra le opere previste per la sicurezza idraulica lungo l'asta dell'Olona è già operativa a monte, dal 2004, l'area di laminazione

di Malnate (Varese), dove la diga di Ponte Gurone, gestita da Aipo, consente un invaso di 1,5 milioni di mc, mentre, a valle, prima dell'ingresso a Milano, è da tempo in funzione il Canale Scolmatore di Nord Ovest (CSNO), anch'esso gestito da AIPO, che intercetta l'Olona a monte e a valle dell'abitato di Rho, con due opere di presa che derivano rispettivamente 25 e 15 mc/s. Con due finanziamenti successivi Regione Lombardia ha messo a disposizione 18 milioni di euro per la realizzazione dell'area di laminazione inaugurata oggi, che si compone di due invasi posti in sinistra idraulica, collegati fra loro, e di quattro aree golenali in sponda destra e sinistra, ottenendo complessivamente un invaso di circa 1 milione di metri cubi.

Con una variante dei lavori si è ottenuto un miglioramento della sua funzionalità idraulica assieme alla salvaguardia dell'abitato delle Cascinette in comune di Canegrate, posto in prossimità dell'opera di presa dell'area di espansione, attraverso la limitazione del deflusso di piena al di sotto del ponte delle Cascinette e inserendo a monte di esso un manufatto di controllo dotato di paratoia che tiene la portata transitante massima a circa 15 mc/s.

Per avere una gestione ottimale dell'invaso e del

post-piena è stata prevista l'attivazione sequenziale dei bacini, allo scopo di ridurre la frequenza di allagamento del bacino di monte e consentirne il massimo sfruttamento agricolo, ma senza modificare i volumi massimi accumulabili. In pratica, in caso di piena a riempirsi per primo è il bacino di valle; solo nel caso che il volume d'acqua sia maggiore, si attiva anche il comparto di monte. La restituzione delle acque al fiume Olona al termine dell'evento avviene in maniera naturale, per gravità. Da sottolineare che durante l'esecuzione dei lavori l'area era stata già laminata durante alcuni eventi di piena, proteggendo il territorio. L'inserimento dell'opera nel contesto è avvenuto in stretta collaborazione con gli Enti territoriali, Comuni e Plis (Parco locale di interesse sovracomunale) dei Mulini, con una grande attenzione al recupero degli ambiti periferiali e al rispetto della vocazione agricola della zona. La Regione Lombardia ha stanziato altri 400.000 euro per questo scopo. Particolare importanza è stata data agli aspetti ambientali e naturalistici: quattro aree golenali poste in destra idraulica del fiume Olona sono state oggetto di sistemazione e recupero ambientale, realizzando progetti concordati col PLIS dei Mulini; nell'alveo attivo



dell'Olonza sono previste opere di ripristino della continuità longitudinale, e all'interno delle aree si realizzeranno aree boscate di connessione ecologica con quelle già esistenti al di fuori, aumentando il potenziale bionomico della zona. Nei periodi di non utilizzo 'idraulico', i terreni di fondo dell'area di laminazione potranno continuare ad

essere coltivati, grazie alla realizzazione non solo di una rete di canali interni, ma anche di una nuova presa irrigua che, insieme al manufatto di collegamento della roggia Bellona, li alimentano. La rete interna di canali è realizzata in terra: oltre a conferire più naturalità, consente la formazione di habitat favorevoli alla fauna

acquatica e all'avifauna. Nel bacino di valle, appena prima dell'opera di restituzione, di concerto con il Plis dei Mulini è stata realizzata una vera e propria area umida. L'integrazione col territorio si completa con la realizzazione di percorsi collegati con la rete ciclabile, tra cui l'Olonza Greenway, molto frequentata da cittadini ed escursionisti. L'opera coniuga

la sicurezza idraulica con la riqualificazione fluviale e la valorizzazione ambientale, nel rispetto dei valori e delle consuetudini insediative delle comunità locali, raggiungendo una corretta integrazione con l'ambito territoriale che la ospita.



## Protocollo d'intesa AIPo – Reparto Operativo Aeronavale (ROAN) della Guardia di Finanza di Como

“ AIPo e Reparto Operativo Aeronavale (ROAN) della Guardia di Finanza di Como hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per rafforzare la collaborazione operativa in occasione di controlli sul demanio fluviale del maggiore fiume nazionale. L'accordo, firmato dal Direttore dell'Agenzia, Ing. Gianluca Zanichelli e dal Comandante del Reparto Operativo Aeronavale, Ten. Col. Paolo Zottola, ha lo scopo di rafforzare la reciproca collaborazione per operare sinergicamente nella tutela demaniale e ambientale.

Nel dettaglio, l'Agenzia si impegna, per il prossimo triennio, a fornire alla Guardia di Finanza, quale Forza di polizia economico-finanziaria a competenza generale, input informativi qualificati che consentiranno al Corpo di svolgere controlli, anche preventivi, sulle installazioni non autorizzate e nei confronti di casi di abusivismo edilizio.

La Guardia di Finanza fornirà, invece, supporto via terra e via fiume al personale di AIPo nelle proprie attività di verifica, mediante l'impiego di personale e mezzi in forza alle proprie articolazioni navali.

L'intesa prevede, inoltre, procedure di scambio informativo, garantendone tempestività ed efficacia.

Come sottolineato dal Tenente Colonnello Zottola "il contributo della Guardia di Finanza alla corretta e diffusa azione di controllo sul demanio fluviale si sostanzia essenzialmente nella valorizzazione della prevenzione, anche attraverso la stipula di protocolli d'intesa della specie, che assolvono di per sé una funzione deterrente. All'interno della missione istituzionale affidata al Corpo, il nostro obiettivo prioritario è quello valorizzare ogni elemento di conoscenza disponibile e in grado di innescare interventi rapidi e mirati volti a scongiurare e fermare sul nascere eventuali condotte illecite".

Per il Direttore di AIPo, Ing. Zanichelli, "con questa convenzione si rafforza ulteriormente la collaborazione tra AIPo e Guardia di Finanza, che consentirà di migliorare le attività di presidio sul reticolo fluviale. Oltre a perseguire gli importanti obiettivi del presente accordo, nel prossimo futuro si potranno prendere in esame altre e nuove possibilità di sviluppo delle attività di controllo del territorio, anche per quanto riguarda eventuali transiti non consentiti sulle arginature di competenza dell'Agenzia".



# Gli interventi post alluvione 2024 nel bacino del torrente Crostolo

“ Si è conclusa la gran parte dei lavori nelle aree della provincia di Reggio Emilia colpite dall'esonazione del torrente Crostolo e di altri corsi d'acqua minori nel 2024. Proseguono i restanti interventi idraulici, realizzati con fondi della Protezione Civile Regione Emilia-Romagna ed eseguiti celermente per un valore complessivo di 15 milioni di euro.

Nonostante le intense e prolungate piogge invernali e primaverili abbiano reso più impegnativa la completa realizzazione delle opere post alluvione nell'area del torrente Crostolo ed affluenti, colpita dai violenti fenomeni alluvionali dell'autunno scorso, i lavori di ripristino della protezione idraulica da parte di AIPo con interventi di "somma urgenza" – anticipati da AIPo e finanziati da Protezione Civile e Regione Emilia Romagna per 3,7 milioni di euro - si sono positivamente conclusi. I flussi di piena fuoriusciti dal torrente Crostolo, dal Canalazzo Tassone e dal Cavo Cava, a seguito delle rotture arginali, avevano interessato un'area particolarmente estesa di territorio, con allagamenti delle campagne nei comprensori di Cadelbosco, Bagnolo in Piano, Villa Seta e Santa Vittoria di Gualtieri. Ulteriori lavori urgenti di ripristino eseguiti, da AIPo in pochi mesi, per un valore complessivo di 8,1 milioni di euro, hanno riguardato molteplici tipologie di interventi idraulici mirati: dalla ripresa delle erosioni spondali nei comuni di

Guastalla, Cadelbosco Sopra, Reggio Emilia e Albinea (3,7 milioni di euro), ripristino della sezione idraulica del Crostolo tra la cassa di espansione di Rivalta e l'area urbana di Reggio Emilia (1 milione), ripristino delle sezioni di deflusso e adeguamento delle piste di servizio lungo il Canalazzo Tassone nei comuni di Gualtieri, Guastalla, Cadelbosco di Sopra, Bagnolo in Piano e Reggio Emilia (1,4 milioni), taglio selettivo della vegetazione caduta e/o senescente e/o in forte deperimento (1,3 milioni) nelle aree dei comuni Quattro Castella, Gualtieri, Guastalla Reggio Emilia, Rolo, lavori di sistemazione delle piste sommitali in destra e sinistra idraulica del Cavo Cava da ponte Bastiglia Cadelbosco Sopra a località Molino RE e ripresa erosioni e ri-profilatura della sezione di deflusso del cavo Linarola nei comuni di Campagnola Emilia, Reggiolo e Novellara. Altre importanti opere idrauliche previste da parte di AIPo sono in corso di esecuzione e saranno completate alcune entro la fine dell'estate e altre entro l'anno in corso: sistemazione delle aree di chiusura rotte

con rimozione del flottante, ripristino percorribilità sommitale e manutenzione ripariale del Cavo Cava (1,1 milioni), ripresa dell'erosione arginale e percorribilità nel tratto compreso tra ponte Bastiglia e la confluenza nel fiume Po e del torrente Crostolo nel tratto tra Reggio Emilia e ponte Bastiglia (2 milioni). Mentre è in fase di esecuzione anche l'intervento di consolidamento e ripristino funzionale della cassa del Crostolo a Rivalta per complessivi 6.3 milioni di euro, anch'esso rallentato dall'inclemenza stagionale dei mesi autunno-invernali. Commenta il Direttore di AIPo Gianluca Zanichelli: "Grande soddisfazione

per la professionalità e l'abnegazione dimostrata da tutto il personale AIPo impegnato in corso d'evento e nel ripristino post emergenziale, così come per l'intensa ed efficace collaborazione con tutti gli attori interessati dall'evento, dai Comuni alla popolazione, dal comportamento sempre molto civile e comprensivo, al volontariato, agli Uffici della protezione Civile Regionale ai Consorzi di Bonifica, in particolare, ma non solo, quello dell'Emilia Centrale, pesantemente colpito anch'esso nella sua rete di competenza. Dopo questi eventi che ci hanno fatto comprendere, ove ve ne fosse bisogno, come veramente il clima stia cambiando, il reticolo idrografico del Crostolo e dei suoi affluenti, così come quello minore di bonifica, meriteranno un'attenta analisi ed una serie di interventi strutturali, alcuni dei quali già ipotizzati e segnalati sulla piattaforma ministeriale RENDIS, volti al contenimento ed alla laminazione delle portate di piena, per eseguire e gestire i quali serviranno non solo risorse finanziarie ma anche umane, tali da rendere possibile la riapertura dell'Ufficio AIPo di Reggio Emilia."



# Miglioramento della cassa di espansione del Secchia: lavori a pieno ritmo e compensazioni ambientali

“ Il 29 maggio il Presidente del Comitato di Indirizzo AIPO, Gianpaolo Bottacin (Assessore regionale del Veneto al Clima, Protezione civile, Dissesto idrogeologico) ha effettuato un sopralluogo al cantiere per l'adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia, assieme al Direttore di AIPO, Gianluca Zanichelli al Dirigente Massimo Valente, ai tecnici dell'Agenzia e delle imprese impegnate nei lavori.

Proseguono spediti i lavori di ampliamento e miglioramento della cassa di espansione sul Fiume Secchia al confine tra i territori modenese e reggiano: un'opera idraulica di fondamentale importanza per la sicurezza idraulica della pianura modenese, che con questi interventi potrà incrementare la sua efficacia in caso di piena del Secchia, a beneficio dei centri abitati, delle aziende agricole e delle imprese.

## Miglioramento della cassa di espansione del Secchia: obiettivi e stato di avanzamento dei lavori

Il progetto di adeguamento della Cassa di Espansione elaborato da AIPO è suddiviso in tre lotti, più un quarto aggiuntivo a scopi irrigui. Gli obiettivi dell'intervento sono il recupero dei volumi di invaso,

la modifica dei manufatti di regolazione delle casse e l'inserimento di paratoie regolabili, l'innalzamento ed il conseguente allargamento degli argini e la realizzazione di un'ulteriore cassa laterale in aree del territorio del Comune di Rubiera. L'intervento della cassa è stato sottoposto a due procedure di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) ricevendo la condivisione di tutti i soggetti interessati (Enti locali, Parco del Secchia ecc.) Per aumentare il volume di invaso e realizzare l'ampliamento degli argini, si rende necessario il prelievo del materiale terroso e quindi la rimozione della vegetazione cresciuta nel tempo in questi punti: tale operazione è accompagnata da un notevole intervento di compensazione ambientale mediante un'ampia ripiantumazione con un

rapporto di 1:1,3 (1,3 ettari di nuove piantumazioni per ogni ettaro interessato a interventi sulla vegetazione), sia su aree demaniali che su altre acquisite mediante espropri, per un'estensione di oltre 30 ettari, di cui i primi 12 già eseguiti. E' prevista inoltre la realizzazione di nuove zone umide. In totale, l'ampliamento delle zone protette è di quasi 200 ettari. Nel dettaglio, il primo lotto dei lavori (importo di 30.000.000 milioni di euro) consiste nell'adeguamento delle opere di sbarramento e le modifiche strutturali sia per il manufatto principale che per quello di alimentazione della cassa laterale. Il progetto esecutivo è completato ed è in corso un aggiornamento conseguente alle prescrizioni della Direzione Generale Dighe del Ministero Infrastrutture e trasporti, pervenute nel febbraio 2025. Il secondo lotto dei lavori riguarda l'adeguamento in quota e sagoma degli argini perimetrali: i lavori sono in corso e l'ultimazione è prevista nella prima parte del 2026.

Questa parte è finanziata dal PNRR – NextGenerationEU (missione 2, componente c4, investimento 4.1) per un importo complessivo di 25.000.000.

Gli interventi prevedono la realizzazione di uno svaso delle aree a monte del manufatto di sbarramento e recupero del materiale per la realizzazione degli argini:

per tali aree è stata necessaria la bonifica da ordigni bellici, in parte già completata e in parte in via di completamento. Sono inoltre avviati i lavori di rialzo e ringrosso delle arginature e quelli relativi alla diaframatura di buona parte del perimetro delle arginature per il contrasto ai moti di filtrazione ad invaso pieno. Per gli interventi è stato predisposto un piano di monitoraggio ambientale ante-operam e, successivamente è stato affidato il piano di monitoraggio in corso d'opera. Il terzo lotto dei lavori (importo 8.000.000) consiste nella realizzazione del nuovo comparto per l'accumulo delle acque di piena: il progetto esecutivo è già stato sviluppato e la gara d'appalto è prevista entro il primo semestre del 2026. Infine, il quarto lotto, aggiuntivo e collegato al secondo per via dell'assegnazione di un finanziamento PNRR, particolarmente innovativo, prevede l'adeguamento della cassa anche ai fini dell'uso irriguo, consentendo di conservare e trasferire, in caso di scarsità idrica, fino a 1 milione di metri cubi di acqua destinati all'agricoltura, tramite i canali di bonifica del Consorzio dell'Emilia Centrale. I lavori hanno un importo totale di 2.000.000.



# Sopralluogo istituzionale del Comune di Parma al cantiere della cassa di espansione del torrente Baganza

“Una delegazione del Comune di Parma, formata dal Sindaco Michele Guerra, da alcuni Assessori, dal Presidente del Consiglio comunale Michele Alinovi e da diversi Consiglieri comunali, ha effettuato lo scorso 7 giugno un sopralluogo conoscitivo al cantiere della cassa di espansione del torrente Baganza.

Ad accoglierli e guidarli nella visita è stata AIPo, ente esecutore dell'intervento. Il Direttore Gianluca Zanichelli e il RUP del progetto, Mirella Vergnani, hanno illustrato le caratteristiche dell'opera e le sue finalità, evidenziando l'importante ruolo che svolgerà nella mitigazione del rischio idraulico per la città di Parma e l'area a valle.

La cassa di espansione, in costruzione nei comuni di Parma, Collecchio e Sala Baganza, sarà in grado di trattenere fino a 4,7 milioni di metri cubi d'acqua in caso di piena del torrente Baganza. Insieme alla cassa già esistente sul torrente Parma, l'opera garantirà una significativa riduzione del rischio di esondazione, in modo da prevenire fenomeni alluvionali come quello verificatosi nel 2014 in alcuni quartieri della

città.

Il progetto, attualmente oltre il 67% dello stato di avanzamento, prevede la realizzazione di due invasi, tre manufatti per la regolazione idraulica e una briglia selettiva a monte, oltre a complesse opere di consolidamento e schermatura del suolo. Il completamento dei lavori è previsto entro il 2027. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 115 milioni di euro, finanziati con fondi statali e della Regione Emilia-Romagna. “Oggi è un giorno importante perché possiamo vedere l'avanzamento di una grande opera nazionale dall'alto valore strategico per la tutela del nostro territorio, che contribuisce a garantire la sicurezza della provincia e della città di Parma. Quello della Cassa d'espansione del Torrente Baganza è un

cantiere straordinario, da 115 milioni di euro e rappresenta un intervento di salvaguardia dal rischio idrogeologico che purtroppo rimane un tema di grande e costante attualità, non solo per la nostra città e la nostra provincia, ma per ciò che abbiamo visto accadere in tutta la nostra Regione negli ultimi anni. Ringrazio il presidente del Consiglio Comunale per essere stato promotore di questo appuntamento, i consiglieri e gli assessori che vi hanno preso parte, AIPo e tutte le persone che ogni giorno lavorano per la nostra sicurezza in questo cantiere così complesso” commenta il Sindaco Michele Guerra. “Come Presidente del Consiglio Comunale mi sono fatto promotore di questa visita istituzionale al cantiere della Cassa di espansione del Baganza, perché venissero illustrati ai Consiglieri comunali gli obiettivi e lo stato di avanzamento di quest'opera indispensabile per la sicurezza del nostro territorio ed in particolare della città di Parma, che dall'evento calamitoso del 2014 vede ancora oggi oltre 25.000 cittadini parmigiani esposti a rischio grave di alluvione. Voglio ricordare che questo intervento è stato deliberato all'unanimità nella scorsa consiliatura, avviato nel 2021 e fortemente voluto dal Comune di Parma e dalla Regione Emilia-Romagna, che ringrazio per la concretezza e la determinazione dimostrate.

Questa visita diventa inoltre l'occasione per mettere al centro dell'agenda politica cittadina un tema troppo spesso sottovalutato come quello dell'acqua e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, che oggi più che mai danno luogo ad eventi estremi, improvvisi e violenti. Ringrazio infine AIPo per averci ospitato e per l'evidente capacità tecnica e amministrativa messa in campo, che potrà garantire a breve maggiore serenità e sicurezza ai nostri cittadini” commenta Michele Alinovi, Presidente del Consiglio Comunale.

“AIPo è fortemente impegnata con i suoi tecnici e la sua struttura amministrativa nel portare a termine un'opera di fondamentale importanza per la sicurezza idraulica di Parma. Questo impianto ha richiesto un notevole impegno progettuale e il ricorso alle migliori tecnologie per garantire tutti gli standard previsti per questo tipo di opere e la piena rispondenza alle norme nazionali sulle dighe” commenta l'Ing. Gianluca Zanichelli, Direttore di AIPo.

Il sopralluogo ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra istituzioni e tecnici, sottolineando l'impegno congiunto per la sicurezza idraulica del territorio e la tutela dei cittadini.



# Una pubblicazione sulle piene del Po e un convegno a 25 anni dalla piena del 2000

“Cosa ci hanno insegnato le piene del Po? A 25 anni dalla piena del 2000”: questo il titolo del seminario tecnico-scientifico promosso da AIPo, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Università di Parma che si è svolto il 26 marzo 2025, presso il Campus Scienze e Tecnologie dell’Università di Parma. Il seminario, organizzato nel 25° anniversario della grande piena del Po del 2000, è stato l’occasione per illustrare una pubblicazione sulle piene del Grande Fiume curata dal geom. Lino Coratza, già dipendente del Magistrato per il Po (ora AIPo).

Dopo i saluti di Gianpaolo Bottacin, Assessore all’Ambiente e Protezione civile della Regione Veneto e Presidente del Comitato di indirizzo AIPo, e di Michele De Pascale, Presidente della Regione Emilia-Romagna, sono intervenuti Paolo Martelli, Rettore dell’Università di Parma, Alessandro Bratti e Andrea Colombo Segretario generale e dirigente dell’Autorità di bacino distrettuale fiume Po, Gianluca Zanichelli, Mirella Vergnani, Marco La Veglia, Massimo Gioana, Remo Passoni e Alberto Agnetti di AIPo, Paolo Mignosa dell’Università di Parma, Elisa Comune di ARPAE, Lino Coratza, già funzionario del Magisipo. Nel suo saluto l’Assessore e Presidente AIPo Gianpaolo Bottacin ha sottolineato l’importanza del lavoro svolto dalle strutture tecniche al fine di fornire gli elementi

indispensabili per assumere le strategie e le decisioni più corrette da parte dei livelli politico-amministrativi. Rispetto al 2000 i sistemi di previsione e monitoraggio hanno avuto un notevole sviluppo, ma occorre proseguire nelle attività di prevenzione e nelle opere di protezione. Il Presidente Michele De Pascale ha evidenziato come nel territorio della regione Emilia-Romagna la gestione delle acque sia da sempre un tema fondamentale. Come dimostrato anche dalle alluvioni degli ultimi anni, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico – ha affermato – deve diventare una priorità nazionale, con la programmazione di adeguati finanziamenti. Per Paolo Martelli, Rettore dell’Università di Parma, la collaborazione tra ricerca universitaria e lavoro degli enti tecnici è estremamente

importante, sia per capire come incrementare la sicurezza dai fenomeni alluvionali, sia per affrontare i periodi di siccità, in un contesto di conclamato cambiamento climatico. Il segretario generale AdbPo Alessandro Bratti ha affermato che gli odierni quadri conoscitivi tecnico-idraulici ci consentono di comprendere innanzitutto dove intervenire e quali siano le opere strategiche più efficaci; questo monitoraggio costante del bacino idrografico del Po e dei suoi affluenti, unitamente alla modellistica avanzata, permette una proficua prevenzione sia in fase di pianificazione che di realizzazione delle opere più adeguate di mitigazione del rischio”. Gianluca Zanichelli (Direttore AIPo) e gli altri ingegneri dell’Agenzia hanno proposto un excursus sulla piena del 2000, una delle più imponenti mai accadute lungo il Po, che fu contenuta in gran parte dell’asta fluviale grazie al notevole impegno di tutti gli apparati tecnici dei vari enti e grazie all’aiuto di molti volontari. Da allora si sono sviluppati nuovi e sempre più affidabili sistemi

di conoscenza e di previsione, anche se l’incertezza non può mai essere del tutto azzerata. Molto importante, oltre alle conoscenze tecnico-scientifiche, è l’esperienza sul campo, che risulta comunque fondamentale per assumere le decisioni più corrette in corso di evento. I funzionari del servizio di piena AIPo hanno messo in luce la fondamentale attività di previsione che vede tutti gli enti preposti collaborare al fine di condividere e diffondere sul territorio gli scenari attesi, sulla base delle rilevazioni dei sensori e alle elaborazioni di sofisticati sistemi di modellistica. Il professor Paolo Mignosa (Università di Parma) ha mostrato come sulla base di studi a scala europea, le piene del Po attualmente definite con tempo di ritorno di 100 anni – quindi molto pericolose – potrebbero verificarsi con tempi dimezzati, cioè ogni 50 anni. Ciò richiede un’attenta riflessione su quali siano le azioni più opportune da mettere in campo, considerato che non è più possibile alzare ulteriormente gli argini in modo generalizzato; per questo va considerata la possibilità di

Le presentazioni del convegno e la pubblicazione curata dal Geom. Coratza sono disponibili al link: <https://www.agenziapo.it/content/il-seminario-cosa-ci-hanno-insegnato-le-pienu-del-po-25-anni-dallevento-critico-del-2000>



individuare aree allagabili. Andrea Colombo dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha ricordato che non solo il Po ma anche molti affluenti rappresentano un fattore di rischio, come dimostrato dalle numerose rotture arginali degli ultimi decenni su fiumi del bacino. Negli ultimi 25 anni la quantità di dati conoscitivi sul territorio è enormemente aumentata e questo aiuta a una sempre migliore pianificazione. Anche se complesso e delicato, è importante iniziare ad

approfondire anche il tema di possibili aree adibite alla tracimazione controllata. Elisa Comune di ARPAE ha illustrato l'articolato sistema di acquisizione e rielaborazione dei dati (meteo, neve, pioggia, livelli dei fiumi, portate) che consentono con tempistiche sempre più ravvicinate di poter fornire previsioni su quanto sta accadendo e probabilmente accadrà quando inizia a svilupparsi un evento critico. Assieme all'ulteriore sviluppo delle tecnologie e

delle coscienze, la messa a sistema di tutte le reti disponibili e il continuo interscambio di informazioni sono uno degli aspetti fondamentali per gestire al meglio possibile le situazioni emergenziali. Lino Coratza ha ricordato il suo impegno professionale a servizio della sicurezza idraulica, iniziato nel 1963 nel Genio Civile e proseguito al Magistrato per il Po. L'ex funzionario, in pensione da diversi anni, ha illustrato in sintesi la pubblicazione che ha voluto curare,

raccogliendo moltissime informazioni utili sulle caratteristiche delle diverse piene del Po e corredandole con una mappa esplicitiva. Alla fine del suo intervento, i numerosi partecipanti all'incontro gli hanno tributato un lungo e caloroso applauso, segno eloquente di stima e gratitudine per la passione e la dedizione dimostrata in decenni di attività e che continuano anche oggi.



FREQUENTARE I FIUMI: SÌ, MA IN SICUREZZA

“ Anche quest'anno AIPo, pur non avendo competenze specifiche in materia, si fa volentieri portavoce assieme ad altri Enti e Associazioni della campagna informativa volta a prevenire annegamenti e altri incidenti sui nostri fiumi. I volantini qui pubblicati (disponibili alla pagina: <https://www.agenziapo.it/content/frequentare-i-fiumi-sicurezza-alcuni-consigli-utili>) sono liberamente riproducibili e diffondibili senza bisogno di autorizzazione. ”

**FREQUENTARE IL FIUME RICHIEDE ATTENZIONE, SI SONO DEI PERICOLI DA NON SOTTOVALUTARE.**  
 Nel fiume ci sono luoghi molto profondi, possono anche essere di diversi metri, in cui si corre il rischio di annegare.  
 Il fondo del fiume è piovoso e instabile.  
 L'acqua del fiume può essere fredda, potrebbe provocare shock termico.  
 Meglio frequentare il fiume in gruppo.  
 Ponte con la struttura adatta, sia per la sicurezza (in particolare sempre adeguata per il tuo benessere fisica, ambientale e acqua da bere). Meglio tornare il sabato o domenica.  
**Il fiume è un ambiente naturale, rispetta il luogo in cui ti trovi.**  
 Non accendere fuochi, né tagliare piante.  
 Rispetta i cani e i cani offesi.  
 Non inquinare l'acqua.  
 Rispetta i rifiuti di acciaio (per i pesci) e rifiuti.  
**Going to the river requires caution, because there might be dangers not to underestimate.**  
 There are very deep portions in the river where the water is deep and cold. These places are very dangerous for the risk of drowning.  
 The bottom of the river is rocky and slippery. The river water may be cold and might cause thermal shock.  
 It is advisable to go to the river in a group.  
 Bring suitable equipment both for your safety (especially in particular always adequate for your well-being (physical, environmental, drinking water)) and to contribute to keep your river clean.  
**The river is a natural environment. Respect the place where you stay.**  
 Do not light fires or cut grass.  
 Take your rubbish home.  
 Do not pollute the water.  
 Respect the protection of access signs for sensitive habitats.

**El río necesita cuidado, porque pueden estar peligrosos a tener en cuenta.**  
 En el río hay lugares muy hondos donde el agua es profunda y muy fría. En estos lugares hay profundidades de varios metros.  
 El fondo del río es rocoso y resbaladizo.  
 El agua del río puede ser fría y ocasionar un shock térmico.  
 Es mejor ir al río en un grupo.  
 Lleve el equipo adecuado, tanto por tu seguridad (en particular, siempre adecuada como para tu bienestar físico, ambiental, agua para beber). Es mejor mantener el sábado o domingo.  
**El río es un ambiente natural, respeta el lugar donde estás.**  
 No enciendas fuegos ni cortes plantas.  
 Lleve a casa los residuos.  
 No contamine el agua.  
 Respete las prohibiciones de acceso (por los peces) y residuos.  
**Be careful when you go to the river, it can be dangerous.**  
 The river has a natural environment, respect the place where you are.  
 Do not light fires or cut grass.  
 Take your rubbish home.  
 Do not pollute the water.  
 Respect the protection of access signs for sensitive habitats.

**FREQUENTARE IL FIUME RICHIEDE ATTENZIONE, SI SONO DEI PERICOLI DA NON SOTTOVALUTARE.**  
 Nel fiume ci sono luoghi molto profondi, possono anche essere di diversi metri, in cui si corre il rischio di annegare.  
 Il fondo del fiume è piovoso e instabile.  
 L'acqua del fiume può essere fredda, potrebbe provocare shock termico.  
 Meglio frequentare il fiume in gruppo.  
 Ponte con la struttura adatta, sia per la sicurezza (in particolare sempre adeguata per il tuo benessere fisica, ambientale e acqua da bere). Meglio tornare il sabato o domenica.  
**Il fiume è un ambiente naturale, rispetta il luogo in cui ti trovi.**  
 Non accendere fuochi, né tagliare piante.  
 Rispetta i cani e i cani offesi.  
 Non inquinare l'acqua.  
 Rispetta i rifiuti di acciaio (per i pesci) e rifiuti.  
**Going to the river requires caution, because there might be dangers not to underestimate.**  
 There are very deep portions in the river where the water is deep and cold. These places are very dangerous for the risk of drowning.  
 The bottom of the river is rocky and slippery. The river water may be cold and might cause thermal shock.  
 It is advisable to go to the river in a group.  
 Bring suitable equipment both for your safety (especially in particular always adequate for your well-being (physical, environmental, drinking water)) and to contribute to keep your river clean.  
**The river is a natural environment. Respect the place where you stay.**  
 Do not light fires or cut grass.  
 Take your rubbish home.  
 Do not pollute the water.  
 Respect the protection of access signs for sensitive habitats.

**El río necesita cuidado, porque pueden estar peligrosos a tener en cuenta.**  
 En el río hay lugares muy hondos donde el agua es profunda y muy fría. En estos lugares hay profundidades de varios metros.  
 El fondo del río es rocoso y resbaladizo.  
 El agua del río puede ser fría y ocasionar un shock térmico.  
 Es mejor ir al río en un grupo.  
 Lleve el equipo adecuado, tanto por tu seguridad (en particular, siempre adecuada como para tu bienestar físico, ambiental, agua para beber). Es mejor mantener el sábado o domingo.  
**El río es un ambiente natural, respeta el lugar donde estás.**  
 No enciendas fuegos ni cortes plantas.  
 Lleve a casa los residuos.  
 No contamine el agua.  
 Respete las prohibiciones de acceso (por los peces) y residuos.  
**Be careful when you go to the river, it can be dangerous.**  
 The river has a natural environment, respect the place where you are.  
 Do not light fires or cut grass.  
 Take your rubbish home.  
 Do not pollute the water.  
 Respect the protection of access signs for sensitive habitats.

# Rinaturazione dell'area del Po: gli incontri pubblici di Mantova e Casale Monferrato

“Dopo il convegno di Parma del 2 ottobre 2024, AIPo ha promosso altri due eventi pubblici sul territorio per illustrare gli stati di avanzamento dell'investimento PNRR-Next Generation EU e offrire a stakeholders e cittadini un'occasione di approfondimento e di confronto con l'Agenzia. In programma un quarto incontro, in Veneto, il 18 luglio.

## L'incontro di Mantova - 13 febbraio 2025

Prosegue secondo la tabella di marcia stabilita l'attuazione dell'investimento PNRR "Rinaturazione dell'area del Po", di cui AIPo è ente esecutore: è questo il principale messaggio emerso dall'incontro "Rinaturazione dell'area del Po - Stato di attuazione dell'investimento finanziato dal PNRR - Next Generation EU" organizzato da AIPo a Mantova, presso la Casa del Mantegna.

Dopo i saluti iniziali del Presidente della Provincia di Mantova, Carlo Bottani e dell'Assessore all'Ambiente e alla pianificazione territoriale del Comune di Mantova, Andrea Murari, sono intervenuti Gianluca Comazzi (Assessore Regione Lombardia al Territorio e Sistemi verdi e componente il Comitato di Indirizzo AIPo), Alessandro Bratti (Segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po), Gianluca Zanichelli (Direttore AIPo) e Mirella Vergnani (RUP e Dirigente AIPo alla transizione ecologica e mobilità dolce). Nei saluti di apertura, il

Presidente della Provincia di Mantova Carlo Bottani e l'assessore Comunale Andrea Murari hanno evidenziato come per Mantova e il suo territorio l'acqua rappresenti un fattore fondamentale sia sul piano ambientale che su quello economico e produttivo, con riferimento particolare all'agricoltura, alla navigazione commerciale e da diporto, al turismo. Una risorsa quindi da preservare e valorizzare, avendo sempre presente il tema della sicurezza idraulica dei territori.

L'Assessore regionale della Lombardia Gianluca Comazzi ha ricordato l'importanza di un corretto equilibrio tra il progetto di rinaturazione e le legittime esigenze del territorio, a partire dall'agricoltura e dalla filiera del legno, che ha nei pioppi un elemento fondamentale. Per questa ragione e a seguito di approfonditi confronti con gli stakeholders "abbiamo chiesto e ottenuto - ha sottolineato Comazzi - alcune importanti modifiche del progetto rispetto alla sua impostazione iniziale". Il Segretario generale di

AdbPo Alessandro Bratti ha evidenziato come "il progetto Rinaturazione Po abbia in sé molteplici valori sia riguardanti le esternalità ambientali positive in linea con la Nature Restoration Law comunitaria sia sotto il profilo di una più proficua gestione dei sedimenti in alveo. Inoltre, essendo l'unico macro progetto ambientale nazionale inserito nel PNRR, potrebbe rappresentare un modello virtuoso esportabile in altre aree e non solo nel nostro paese. Proprio per questo anche la fase preparatoria, non priva di frizioni tra i diversi interessi e usi, ha rappresentato un modello di concertazione utile per il raggiungimento di un equilibrio operativo sia per il mantenimento e sviluppo delle eccellenze colturali del made in Italy sia sotto il profilo ambientale".

Il Direttore di AIPo Gianluca Zanichelli ha sottolineato l'importanza che ha per l'Agenzia l'investimento Rinaturazione dell'area Po, la più importante delle quattro linee progettuali PNRR che AIPo sta attuando: oltre alla Rinaturazione Po, piano invasi, sicurezza idraulica, ciclovie. "E' una sfida molto complessa, che stiamo affrontando con grande impegno da parte degli uffici tecnici e amministrativi. Con gli interventi ormai conclusi e quelli che stanno per essere avviati, siamo convinti di poter raggiungere il target

assegnato dal PNRR, cioè la rinaturazione di 37 km di asta fluviale del Po entro il 31 marzo 2026".

L'ingegner Mirella Vergnani, dirigente AIPo, ha presentato le varie schede di intervento, frutto di un approfondito lavoro di analisi tecnica e scientifica, e ha evidenziato come nelle conferenze di servizi del primo e secondo stralcio si siano trovate le giuste mediazioni virtuose tra obiettivi di rinaturazione e salvaguardia delle produzioni agricole.

## Incontro di Casale Monferrato - 6 maggio 2025

L'evento si è tenuto presso il Comune di Casale Monferrato e dopo i saluti del Sindaco di Casale, Emanuele Capra, sono seguiti gli interventi di Alessandro Bratti, Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e, per AIPo, di Gianluca Zanichelli (Direttore), Luca Franzì (Dirigente), Federica Filippi e Paolo Piovani (funzionari tecnici).

Secondo il Sindaco di Casale, Emanuele Capra "il rapporto della città con il Po è complesso e talvolta conflittuale, a causa dei fenomeni alluvionali, ma negli ultimi anni gli interventi per incrementare la sicurezza idraulica, come l'arretramento dell'argine di Cascina Consolata, e quelli finalizzati a una fruizione ambientale del fiume - dalla rinaturazione ai percorsi

ciclabili – stanno rendendo il Po sempre più un'opportunità positiva per il nostro territorio”.

“Il casalese – ha affermato Alessandro Bratti, Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po - è un territorio su cui l'Autorità di Bacino pone grande attenzione sia per i temi collegati alla sicurezza idraulica, sia per la tutela della Biodiversità. Siamo inoltre fiduciosi che Casale possa entrare a far parte del programma Mab UNESCO al fine di valorizzare sempre di più le qualità del territorio.”

I tecnici di AIPo - dopo aver ricordato che le attività del PNRR-Rinaturazione Po stanno rispettando la tabella di marcia, per raggiungere entro marzo 2026 gli obiettivi assegnati (riduzione dell'artificialità dell'alveo per 37 km e almeno 337 ettari di aree naturali e ambienti ripariali), - hanno illustrato caratteristiche e finalità generali del progetto, che ha coinvolto i diversi enti pubblici e sul quale vi sono stati numerosi momenti di dialogo con gli stakeholders - in particolare mondo dell'agricoltura e dell'ambientalismo - che hanno portato a soluzioni equilibrate e rispettose delle varie istanze. Si sono poi soffermati in particolare su due interventi in Piemonte già conclusi per la parte morfologica, uno nei territori dei comuni di Camino, Morano sul Po, Pontestura e Coniolo (scheda progettuale n. 6) e l'altro a Bassignana (scheda n. 8).

Nel primo intervento è stato previsto l'adeguamento della difesa di sponda e la realizzazione di un canale principale di collegamento tra il pennello e l'area umida esistente presso la Riserva Naturale di Ghiaia Grande, realizzando

quindi due aree umide di circa 1 ettaro e un canale secondario che alimenta la lanca presente in sinistra idraulica. Inoltre, procedono i lavori di riforestazione diffusa naturalistica, che favorisce il miglioramento ecologico-funzionale degli ecosistemi attraverso il contenimento delle specie vegetali alloctone invasive.

Nel secondo intervento si è attuato l'abbassamento della difesa di sponda, per alimentare la lanca principale già aperta, ed è stato realizzato un canale di collegamento con la lanca secondaria, affinché questa sia alimentata da monte con maggiore frequenza, quando i livelli del fiume crescono. Anche in questo caso, importanti i lavori di riforestazione diffusa naturalistica in sinergia con gli impianti di pioppo esistenti, valorizzando la vegetazione autoctona e limitando quella alloctona.

Nel rispondere ad alcune domande dei partecipanti, Il Direttore AIPo Zanichelli e il Dirigente Franzi hanno inoltre sottolineato l'impegno di AIPo per la riduzione del rischio idraulico, che prosegue anche dopo le recenti piene, e in particolare la volontà di innalzare e rafforzare l'argine di Morano: una parte, quella più a valle, è già stata progettata e verrà finanziata con 800.000 euro, mentre per il tratto più a monte l'intervento è molto più complesso e oneroso (circa 5 milioni), ma sono in corso tutte le azioni necessarie per arrivare ad avere i finanziamenti necessari per poterlo realizzare.

### **Lo stato di attuazione dell'investimento PNRR - Rinaturazione dell'area del Po in sintesi**

L'investimento "Rinaturazione dell'Area del Po", finanziato

con fondi PNRR-Next Generation EU (misura M2C4.3 – Investimento 3.3) è finalizzato al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume Po e dalle sue fasce riparie tramite la valorizzazione degli habitat naturali e della biodiversità, la riqualificazione di parte del bacino e la riattivazione di lanche e rami, favorendo così un miglioramento dell'ecosistema fluviale assieme a interventi di riduzione del rischio idrogeologico. Il piano di intervento vede protagonisti il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, le Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e AIPo che ne è anche soggetto attuatore.

Con gli interventi più sotto citati - già conclusi, in corso e in procinto di essere avviati - verrà raggiunto il target fissato dall'investimento PNRR, consistente nella "riduzione dell'artificialità dell'alveo" del fiume Po per 37 km entro marzo 2026 e negli interventi di "riforestazione" e contrasto alle piante alloctone che hanno già raggiunto l'obiettivo di 337 ettari di estensione.

Per quanto riguarda i primi cinque interventi dello "stralcio prioritario" (importo totale 72.100.000), con riferimento alla linea M (interventi sulla morfologia fluviale) due di essi sono di fatto conclusi (scheda n.6: Camino, Morano sul Po, Pontestura e Coniolo - AL e scheda n. 8: Bassignana - AL); due sono al 90% dei lavori (scheda n.27: Roccabianca - PR, Motta Baluffi e Torricella del Pizzo - CR e scheda n. 32: Sorbolo-Mezzani - PR e Viadana - MN); mentre la scheda n.33 (Viadana - MN e Brescello, Boretto - RE) sarà

completata entro l'estate dopo l'obbligatoria sospensione dovuta al ritrovamento nel mese di dicembre di un ordigno bellico.

In merito alla linea R (rinaturazione e contrasto alla vegetazione alloctona), risultano di fatto conclusi gli interventi. Riguardo agli interventi del secondo stralcio dei lavori priorità 2A (importo totale 82.500.000 di euro), sono stati aggiudicate le gare per le schede: n. 22 (Linee M e R - Stagno Lombardo - CR, Villanova d'Arda - PC, Polesine Zibello - PR); n. 23 (M e R - Stagno Lombardo - CR, Polesine Zibello - PR); n. 25 (M e R - Pieve d'Olmi - CR, Polesine Zibello - PR); n. 26 (M e R - San Daniele Po e Motta Baluffi - CR, Polesine Zibello e Roccabianca - PR); n. 34 (M e R - Boretto e Gualtieri - RE, Viadana e Pomponesco - MN); n. 35 (Linea M - Gualtieri - RE e Dosolo - MN); n. 37 (Linea M - Dosolo, Suzzara e Viadana - MN).

Da evidenziare che nel piano di interventi relativi alla linea R sono compresi anche cinque anni di cura colturale successivi all'intervento.

In aggiudicazione anche i quattro interventi di protezione arginale, finalizzati alla sicurezza idraulica (linea PT), di importo complessivo di 55.200.000 euro, previsti in Emilia-Romagna e Veneto, con le schede n. 16 (Caorso - PC), n. 49 (Corbola e Adria, loc. Mazzorno Sinistro - RO), n. 52 (Porto Tolle e Porto Viro - RO), n. 55 (Mesola - FE).



# Ammodernamento della diga di Salionze in corso: la visita di Gianpaolo Bottacin, Presidente Cdl AIPO

“ Il Presidente del Comitato di Indirizzo AIPO, Gianpaolo Bottacin (Assessore regionale del Veneto al Clima, Protezione civile, Dissesto idrogeologico) ha svolto il 29 maggio una visita al cantiere AIPO per l'ammodernamento della diga di Salionze (MN), grazie alla quale viene regolata la quantità d'acqua in uscita dal Lago di Garda nel Mincio e nei canali di derivazione.

A questo importante intervento contribuiscono anche fondi PNRR-Next Generation EU. Per il Presidente Bottacin “il manufatto regolatore di Salionze è un'opera di fondamentale importanza perché regola il deflusso delle acque dal lago di Garda nel fiume Mincio. E' dunque molto significativo l'attuale intervento di ammodernamento della struttura da parte di AIPO, volto a renderla sempre più adeguata ed efficiente. Sul piano operativo, si tratta di mantenere un corretto equilibrio tra le esigenze dei centri rivieraschi del lago di Garda, soprattutto per quanto riguarda il turismo, e quelle delle aree a valle, sia dal punto di vista della produzione agricola che da quello della sicurezza idraulica”.

*Descrizione degli interventi e stato di attuazione*

*Intervento di manutenzione straordinaria del Sistema Integrato di regolazione Garda – Mincio. (Diga di Salionze) per un importo di 9.000.000 di euro (fondi PNRR-Next Generation EU, Misura M2C4-14.1 A1 8)*

L'intervento riguarda i lavori per il rifacimento del muro andatorio (che direziona il

corretto deflusso delle acque) tra il Fiume Mincio e il Canale Virgilio, l'adeguamento sismico della passerella sul ponte della diga, nonché la manutenzione straordinaria per il consolidamento strutturale del mandracchio di regolazione del canale Virgilio. Sono già stati conclusi l'adeguamento sismico della passerella della diga, in miglioramento strutturale del mandracchio Virgilio e la costruzione del muro andatorio Virgilio-Mincio, la sostituzione dei parapetti del mandracchio, la pulizia e impermeabilizzazione degli archi del mandracchio, il ripristino del manto in calcestruzzo del muro sfioratore a valle del mandracchio, la costruzione della rampa di accesso al mandracchio e la sistemazione dell'area di pertinenza dell'attuale zona di cantiere con l'apposizione di parapetti e cancelli di sicurezza che saranno a breve montati. Restano da concludere i lavori di pulizia e impermeabilizzazione degli archi in corrispondenza delle paratoie e dei muri di sponda del Fiume Mincio, di ricostruzione del fabbricato per il ricovero del carroponte, di sostituzione dei parapetti di

coronamento e del ponte diga, il nuovo impianto di illuminazione del percorso ciclabile con fari a LED.

Il finanziamento dell'intervento prevede inoltre l'adeguamento sismico strutturale degli immobili strumentali all'edificio regolatore, nella fattispecie il corpo uffici adibiti alla regolazione, i locali tecnici e la casa di guardia, che avranno inizio a conclusione delle procedure di gara.

L'ultimazione dei lavori finanziati PNRR è prevista per il 31 dicembre 2025.

*Intervento di manutenzione straordinaria alle apparecchiature elettromeccaniche della Diga di Salionze per un importo di 1.500.000 di euro (Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione – FSC - Infrastrutture 2014-2020)*

Il cantiere in corso riguarda la sostituzione delle paratoie sul fiume Mincio (con movimentazione oleodinamica anziché meccanica a catene), la sostituzione delle panconature, la manutenzione delle gru a ponte e relative vie di corsa. E' stata effettuata la sostituzione dei panconi e della prima paratoia in destra Mincio ed il collegamento al sistema oleodinamico di movimentazione; a breve sarà completato l'impianto elettrico che consentirà di effettuare le manovre di regolazione dalla sala comandi. Analogamente si procederà con i lavori sulla seconda e terza paratoia di regolazione del lago di Garda, con ultimazione prevista per la

fine di settembre 2025.

*Manutenzione straordinaria alle paratoie e meccanismi di movimentazione della Diga di Ponti sul Mincio (MN), per un importo di 1.500.000 di euro - finanziato come da Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 17.04.2019 - primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione “invasi”.*

L'intervento prevede, oltre ad un attento studio sugli aspetti sismici, la sostituzione delle paratoie del Canale Virgilio (movimentazione oleodinamica), il miglioramento dell'impianto elettrico della diga e del sistema di supervisione, la sostituzione delle panconature del Canale Virgilio, la manutenzione della contro-paratoia del Canale Seriola, nuovi cassoni a protezione delle centraline oleodinamiche, nuove griglie di sicurezza sul piano calpestio diga. Allo stato attuale è stata conclusa la sostituzione dei panconi e delle paratoie del Canale Virgilio, complete degli apparati di movimentazione oleodinamici ed elettrici e collaudo in corso d'opera della movimentazione dai quadri posti sulla diga.

A breve sarà rinnovato il sistema di movimentazione delle paratoie nella sala comandi posta nel corpo uffici, con ultimazione dei lavori prevista anche in questo caso per la fine di settembre 2025.

# Presentata a Milano la figura professionale di Operatore di Dragaggio e il relativo corso di formazione

**“ Nasce ufficialmente la figura professionale dell’Operatore di Dragaggio, riconosciuta nel quadro delle professioni di Regione Lombardia. In partenza il corso che andrà a colmare le necessità sui fiumi lombardi per il prossimo futuro. La novità è stata presentata in Regione Lombardia il 2 aprile scorso a Palazzo Pirelli, sede del Consiglio Regionale della Lombardia.**

A presentare la nuova figura professionale, il corso, le opportunità lavorative e il contesto da cui è nata la necessità di formare professionisti specializzati sono stati, durante la conferenza stampa dedicata, il Presidente della IV Commissione “Attività Produttive, Istruzione, Formazione e Occupazione” del Consiglio Regionale della Lombardia Marcello Ventura, l’Area Manager dell’istituto di formazione Ial Lombardia Elisabetta Larini, il Direttore di AiPo Gianluca Zanichelli, il Dirigente Navigazione Interna di AiPo Alessio Picarelli, il Responsabile Tecnico di Anepla- Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei e Affini Massimo Giandelli e il Direttore Tecnico di Italdraghe Massimo Semprini. Il messaggio lanciato durante l’appuntamento è quello dell’unione dell’intera filiera per dare risposte alle necessità economiche e ambientali del sistema dei fiumi lombardi. Il percorso che ha portato al riconoscimento della figura professionale dell’Operatore

di Dragaggio e il suo inserimento nel Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) di Regione Lombardia è mirato a sanare possibili criticità che si andrebbero a creare, nel futuro, se non si disponesse di sufficienti professionisti adeguati. Nel rapporto di Unioncamere del 2023, infatti, le imprese denunciano la mancanza di candidati qualificati come conduttori di impianti fissi mobili. In alcuni settori specifici come quello delle acque interne queste figure sono particolarmente importanti sia dal punto di vista economico-produttivo, che da quello ambientale. A queste necessità risponde il corso specifico per Operatore di Dragaggio, sviluppato da Ial Lombardia in collaborazione con AiPo, che andrà a formare professionisti specializzati in escavazioni con la draga per la rimozione di sedimenti o altri materiali da un fondo subacqueo per mantenere navigabili corsi d’acqua, laghi, porti e darsene. Il materiale di scarto ricavato dall’area dragata potrà essere impiegato per scopi edilizi

o per il recupero di terra dal mare, in ottica di economia circolare. “L’attività di manutenzione del fiume Po, con interventi di dragaggio, è fondamentale per far sì che il fiume possa essere navigabile per la maggior parte dell’anno. Oggi, grazie ad un mio intervento in Consiglio regionale, che ha portato risorse finanziarie proprio per la manutenzione dell’alveo, nella tratta compresa tra Cremona e Mantova, possiamo dare un futuro diverso alla navigazione fluviale sud lombarda – ha precisato il presidente della IV Commissione regionale Attività Produttive, Marcello Ventura – Parimenti diventa realtà anche la figura professionale dell’Operatore di Dragaggio, figura fondamentale per raggiungere l’obiettivo di sviluppare la navigazione commerciale e turistica. E’ prioritario collegare il porto di Cremona all’Adriatico in modo efficace e funzionale, a beneficio dell’economia e della sostenibilità” “Abbiamo individuato una criticità da colmare e messo a disposizione la nostra esperienza nella formazione specializzata per creare o qualificare professionisti che sappiano sostituire la progressiva uscita dal mercato del lavoro di chi attualmente si occupa di dragare il Po e i suoi affluenti, garantendo la cura, la sicurezza e l’equilibrio

ambientale dei corsi d’acqua”, ha spiegato Elisabetta Larini, Area Manager di Ial Lombardia. “Questa tipologia di professionalità sta diventando merce rara per le nostre imprese. Abbiamo aderito con grande speranza a questa iniziativa perché siamo fermamente convinti dell’importanza della formazione, in un mondo competitivo che chiede sempre più professionalità. I nostri impianti, tra cui le draghe, stanno subendo una grande evoluzione tecnica anche sul fronte della loro sostenibilità ambientale e questi corsi potranno creare nuove figure all’altezza delle sfide che ci attendono”, ha affermato il Responsabile Tecnico di ANEPLA Massimo Giandelli. “Chi conosce, vive e naviga il Po sa bene quanto sia importante il lavoro dei dragatori. Infatti le operazioni di dragaggio del fondo alveo sono indispensabili al fine di garantire la possibilità di navigare anche a imbarcazioni di grandi dimensioni, poiché il fondo del fiume è mobile e dunque si possono creare bassi fondali. I dragatori inoltre, come i meatori, rappresentano in un certo senso “i guardiani” del Grande Fiume. Continuiamo a ritenere che la navigazione fluviale abbia le potenzialità di un maggiore sviluppo, sia dal punto di vista turistico

che commerciale, tenendo conto che ogni chiatto può trasportare l'equivalente di 80-100 TIR, a tutto vantaggio della qualità dell'aria e del traffico su strada. L'auspicio è che il mestiere di operatore di dragaggio, che richiede preparazione tecnica ma anche passione per i fiumi, possa attrarre i giovani, essendo una mansione molto ricercata dalle imprese: è dunque di grande importanza l'avvenuto riconoscimento di questa figura professionale da parte di Regione Lombardia e la formazione specifica che la Lombardia, in collaborazione con la Direzione Navigazione Interna AIPo, ha deciso di mettere in campo. Un grazie quindi a tutti coloro che hanno collaborato e collaboreranno a questo importante obiettivo", ha detto il Direttore di AIPo Gianluca Zanichelli.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche l'Ing. Massimo Semprini, Direttore tecnico di Italdraghe, che ha sottolineato l'urgenza

del dragaggio in Italia, evidenziando come "la carenza di draghisti qualificati metta a rischio il corretto funzionamento di corsi d'acqua, porti e bacini. Nonostante la disponibilità finanziaria di enti pubblici e privati, la mancanza di personale specializzato costringe le aziende a ricorrere a costose società estere, aumentando inefficienza e costi. Tra le conseguenze dei rinvii nei lavori di dragaggio c'è l'aumento dei rischi di allagamenti. E' necessario formare nuovi professionisti per garantire la sicurezza e la sostenibilità del settore". Un obiettivo comune, quindi, quello della salute e sicurezza dei fiumi, che unisce tutta la filiera e gli attori del settore, dalle istituzioni fino alle imprese, dagli enti di tutela a quelli di formazione.

(testo a cura dell'ufficio stampa IAL Lombardia)



### CONCHE DI NAVIGAZIONE IN GESTIONE AD AIPo PROSPETTO ANNUALE DEI TRANSITI PASSEGGERI- ANNO 2024

SALITA				
CONCA	DIPORTO	NAVI PASSEGGERI VUOTE	NAVI PASSEGGERI	PASSEGGERI TRASPORTATI
CREMONA	2	7	9	79
ISOLA SERAFINI	161	10	20	451
S. LEONE	121	4	20	1920
VALDARO	124	7	512	15856
GOVERNOLO*	/	/	/	/
<b>TOTALE</b>	<b>4048</b>	<b>28</b>	<b>561</b>	<b>18306</b>

DISCESA				
CONCA	DIPORTO	NAVI PASSEGGERI VUOTE	NAVI PASSEGGERI	PASSEGGERI TRASPORTATI
CREMONA	3	7	11	79
ISOLA SERAFINI	172	12	20	475
S. LEONE	121	5	21	1920
VALDARO	131	8	512	15855
GOVERNOLO*	/	/	/	/
<b>TOTALE</b>	<b>427</b>	<b>32</b>	<b>564</b>	<b>18329</b>

COMPLESSIVO				
CONCA	DIPORTO	NAVI PASSEGGERI VUOTE	NAVI PASSEGGERI	PASSEGGERI TRASPORTATI
CREMONA	5	14	20	158
ISOLA SERAFINI	333	22	40	926
S. LEONE	242	9	41	3840
VALDARO	255	15	1024	31711
GOVERNOLO*	/	/	/	/
<b>TOTALE</b>	<b>835</b>	<b>60</b>	<b>1125</b>	<b>36635</b>

\* La conca è attualmente fuori servizio

## La nuova versione del "Portolano del Po"



In occasione della prima edizione della Giornata Regionale del Turismo Fluviale istituita da Regione del Veneto per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del turismo fluviale ed il sostegno delle comunità rivierasche (13 aprile 2025) è stata lanciata la nuova versione del Portolano del Po, l'app nata da una collaborazione tra ADBPO Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e AIPo, scaricabile gratuitamente su qualsiasi dispositivo (<https://www.portolanodelpo.it/>)

Ideato per fornire uno strumento utile sia per chi si appropria a navigare il Po per la prima volta, sia per i più esperti, con l'obiettivo di scoprirne nuovi percorsi e migliorare l'accesso alle informazioni utili grazie all'interazione con gli enti competenti, il Portolano del Po è divenuto ben presto un supporto fondamentale e questa nuova versione ne migliora ed implementa la fruizione sostenibile ed una maggior conoscenza e consapevolezza per soddisfare al meglio tutti gli appassionati diportisti, nel rispetto dell'ambiente e delle normative vigenti.

Il Portolano 2025 è arricchito da una carta nautica digitale che riporta i livelli dei fondali rilevati giornalmente da AIPo e la segnaletica per la navigazione presente lungo il fiume, nel tratto che va dal Ticino al mare. Il navigante troverà anche segnalati gli eventuali ostacoli presenti nel canale navigabile e riceverà in tempo reale gli avvisi di pericolo e di cauta navigazione emessi da AIPo. Inoltre potrà trovare le informazioni sugli attracchi pubblici presenti lungo il fiume e sui relativi servizi offerti alla navigazione. In una apposita sezione sono poi riportati gli orari di apertura delle conche di navigazione ed i contatti utili per la prenotazione dei passaggi.

Ma c'è molto di più: il Portolano è anche una guida alla scoperta dei tanti tesori all'interno delle Riserve MaB UNESCO attraversate dal Grande Fiume. Grazie alla nuova versione della guida, il navigante potrà scoprire così le aree naturalistiche presenti e l'importanza di preservarne la biodiversità, gli oltre cento musei che raccontano i mestieri, l'ambiente e la storia del Po, i luoghi di interesse presenti lungo l'asta fluviale quali isole, golene, boschi, lidi, borghi.



# La ciclovía VENTO: un'opera complessa, una grande opportunità per i territori attraversati dal Po

**“ VENTO è il progetto di una dorsale cicloturistica da Venezia a Torino (con un collegamento anche con Milano), in prevalenza lungo il fiume Po, lunga oltre 700 km, che il Politecnico di Milano ha lanciato nel 2012.**

Nel 2015, dopo diverse campagne d'incontri e partecipazione sul territorio (tra cui i "VENTO BiciTour") e dopo numerosi incontri a Roma, il progetto VENTO è entrato in Legge di Stabilità (Legge n.208 del 28/12/2015) e il 27 luglio 2016 è stato finalmente firmato un Protocollo d'Intesa tra le quattro Regioni del Po - Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto - e i Ministeri delle Infrastrutture e dei Beni e delle attività culturali e del turismo, grazie al quale ora VENTO è una delle quattro ciclabili prioritarie per la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, insieme alla Ciclovía del Sole (Verona-Firenze), alla Ciclovía dell'acquedotto pugliese (da Caposele a Santa Maria di Leuca) e al Grande raccordo anulare delle biciclette di Roma (GRAB). Con il DM n.517 del 29/11/2018 e successivamente il Decreto interministeriale n. 4 del 12/01/2022 "Rafforzamento mobilità ciclistica" grazie ad ulteriori fondi PNRR inizia la progettazione e realizzazione di questa ambiziosa infrastruttura che pone l'accento sul recupero delle sommità arginali

degli argini maestri di Po, ad oggi per lo più utilizzati unicamente dai mezzi di servizio secondo quanto indicato nell'articolo art. 59 del Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche". Nonostante l'opera possa sembrare a prima vista abbastanza semplice, in realtà si tratta di un'infrastruttura di alta ingegneria, in cui una delle componenti fondamentali è la responsabilizzazione dei territori ed enti che intercetta e che grazie alla sua posizione est-ovest diverrà una delle dorsali principali del cicloturismo italiano. In sintesi, rappresenta una delle più importanti infrastrutture ciclabili del Nord Italia che unisce in maniera sostenibile e sicuro i territori attraversati dalla pista, offrendo servizi ed opportunità a tutti, sia ciclisti, da quelli amatoriali a quelli turistici, sia al territorio stesso. Nel suo insieme la ciclovía VENTO è ricca di ambienti che caratterizzano il paesaggio di Po, aree fluviali, garzaie, borghi storici e città d'arte, con eccellenze culturali, naturali ed enogastronomiche: un esempio concreto di come il turismo lento e la mobilità dolce possono contribuire

allo sviluppo delle terre di Po, a dimostrazione di come la collaborazione tra enti e le assunzioni di responsabilità contribuiscano alla buona riuscita di opere così importanti.

La pista al momento non è ancora completata nella sua interezza ma si avvale in parte di tracciati già esistenti e a breve, molti ulteriori tratti saranno utilizzabili. I tracciati in fase di completamento sono San Rocco al Porto - Stagno Lombardo - Viadana in Lombardia e Trino-Valenza in Piemonte e copriranno una distanza di circa 150 km sui 488 km previsti nell'incarico ad AIPo.

La tipologia di pista VENTO presenta un collage di quattro situazioni: tratti già pedalabili (15%); tratti pedalabili in sicurezza agendo sulle regole d'uso utilizzate (42%); tratti che richiedono interventi leggeri e piccole semplificazioni (22%); tratti che richiedono interventi di una certa complessità (21%), tra cui 40 ponti su cui dovranno essere realizzate mensole a sbalzo in aderenza ai ponti esistenti o costruzioni di opere d'arte ex novo, oltre a sottopassi e nuove strade. Un'opera importante, dunque, che dopo avere superato tanti ostacoli, si trova finalmente nella fase finale di realizzazione. VENTO ha richiesto un

notevole sforzo tecnico perché ipotizza un percorso sicuro, una ciclovía di qualità e non un semplice itinerario segnalato. Si tratta di una pista ciclopedonale che avrà una larghezza media di circa 2,5 m fino a 3,50 m, bidirezionale, con vari fondi che garantiranno sempre un elevato confort di pedalata. Sarà percorribile in sicurezza da persone di tutte le età e abilità, perché l'idea di cicloturismo di VENTO è quella di essere aperta a tutti, a maggior ragione a chi non ha già consuetudine con la bicicletta. Dal punto di vista del tracciato, la dorsale cicloturistica si appoggia per il 68% sugli argini maestri del Po che divengono i pilastri dell'infrastruttura. Si tratta di manufatti costruiti per la difesa idraulica del territorio che diventano un balcone naturale sui paesaggi a ridosso del Grande Fiume. Dal punto di vista tecnico si tratta di una grande sfida ed opportunità. In questi anni sono state individuate e risolte o sono in corso di risoluzione tutta una serie di criticità (es. intersezioni pericolose) e discontinuità (es. tratti mancanti), sviluppando specifiche soluzioni progettuali atte a garantire continuità e sicurezza, ma anche in grado di essere replicate in altre situazioni tra Torino a Venezia, caratterizzate da simili problematiche. La

replicabilità delle soluzioni tecniche diviene così una leva per generare identità e un mezzo per contenere le economie di spesa pubblica, oltre che un fattore economico di ritorno dell'investimento.

Il transito sulle sommità arginali presenta anche alcuni aspetti critici: in particolare, la necessità di usare la pista da parte di AIPo e Protezione civile in caso di piena o di lavori da svolgere (manutenzioni, interventi di ripristino o di miglioramento del manufatto ecc.) con eventuali sospensioni / limitazioni del passaggio, e la convivenza tra cicloturisti ed agricoltori. Attraverso il dialogo con tutti i soggetti coinvolti si stanno cercando le soluzioni per affrontare al meglio tali problematiche. Dal punto di vista dei lavori,

dei 488 km di pista da costruire in capo ad AIPo il 95% è progettato e entro l'anno è prevista la consegna di circa 200 km di pista. La data di fine lavori di VENTO è fissata per giugno del 2026; per molti dei lotti AIPo sta utilizzando i fondi del PNRR. Tema dibattuto è la futura gestione e manutenzione della ciclovia. Oggi AIPo è solamente l'ente esecutore per conto delle Regioni del distretto e, seppure nel 2019 sia stato cambiato il suo statuto affinché possa anche gestire ciclovie, la questione deve ancora trovare una soluzione certa, a partire dagli aspetti finanziari. La sua gestione prevede un nuovo set di competenze per cui AIPo necessita sia di personale sia di risorse per poter efficacemente ottemperare

alla nuova mission, basata su tre pilastri: manutenzione ordinaria (ispezioni mensili, manutenzione e sfalci del verde, riparazione di buche,...), manutenzione straordinaria (riassfaltature, rifacimento segnaletica, miglioramenti criticità,...) e parte amministrativa (autorizzazioni, gestione affidamenti...). Inoltre, diventa necessaria un'armonizzazione delle normative, che possono presentare conflitti tra mobilità e sicurezza idraulica. Non da ultimo c'è il tema della sicurezza e sorveglianza, per cui saranno necessari accordi con le forze dell'ordine locali o in alternativa un aumento delle competenze e del numero di sorveglianti idraulici. In conclusione, VENTO è un'opportunità inedita per

tutti coloro che dall'Italia, dall'Europa e dal mondo vorranno sperimentare questo magnifico percorso, restituendo importanza e visibilità a territori ricchi di bellezza ma non ancora abbastanza conosciuti. Il percorso è definito e ora più che mai è fondamentale la collaborazione e il coinvolgimento responsabile degli enti e delle comunità interessate per il successo del progetto, che non riguarda solo la costruzione di una pista ciclabile, ma anche la riscoperta e la valorizzazione del territorio fluviale del Po.

*Gianluca Zanichelli,  
Marco Gardella (AIPo)*



## Progetto LIFE Climax Po Il "Po River Blue Fest"



Nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO, che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici, tra cui AIPo, nella ricerca di misure di adattamento ai cambiamenti climatici innovative e originali valorizzando le risorse idriche del fiume Po, il 16 e 17 maggio 2025 a Bologna e Ravenna ha avuto luogo la prima edizione del "Po River Blue Fest – In-formare l'adattamento", un festival fuori dagli schemi che si propone come una piattaforma attiva di confronto, sperimentazione e sensibilizzazione. L'evento nasce dalla collaborazione tra il coordinamento scientifico dell'Università di Bologna – che coinvolge docenti e ricercatori dei dipartimenti di Architettura (DA), Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM), Fisica e Astronomia "Augusto Righi" (DIFA), Sociologia e Diritto dell'Economia (SDE) – e la Città Metropolitana di Bologna, con il supporto della Regione Emilia-Romagna e di Legambiente. Questa prima edizione si è proposta come un punto d'incontro tra numerosi attori con l'obiettivo di condividere idee e best practices, sensibilizzare la comunità e promuovere scelte responsabili attraverso pratiche di cura collettive. Particolare attenzione è stata data alla relazione tra città e acqua, alla salvaguardia ambientale e alla valorizzazione, cura e gestione delle risorse idriche e fluviali.

Maggiori info sull'evento e in generale sul progetto al sito: <https://www.lifeclimaxpo.adbpo.it/>



## A Parma il 22° incontro Euro-INBO (International Network of Basin Organisations)



Tra il 19 e il 23 maggio 2025 si è svolta a Parma la 22a edizione di **Euro-INBO** (International Network of Basin Organisations - <https://www.inbo-news.org/events/euro-inbo-2025/>). Un'iniziativa di rilievo europeo e internazionale organizzata in modalità itinerante nei diversi Paesi e quest'anno in Italia grazie all'impegno diretto dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) in sinergia con l'Amministrazione comunale di Parma e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e in partnership con la Repubblica Francese, l'Ufficio Francese per la Biodiversità (OFB) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO).

Molto ricco il programma dei lavori, con qualificati contributi di esponenti ed esperti italiani, europei e internazionali.

Anche AIPo è intervenuta con propri rappresentanti e ha organizzato una visita, appositamente riservata ai convegnisti, al proprio Polo scientifico e tecnologico di Boretto e lungo il fiume Po.



# Il final meeting del progetto “WIN-IT” alla fiera dei Trasporti e Logistica di Monaco

“ Il progetto di navigazione fluviale cofinanziato dall’UE e portato avanti da AIPo (capofila), Ministero delle Infrastrutture e Trasporti attraverso RAM- Logistica, Infrastrutture e trasporti SpA e Infrastrutture Venete Srl volge al termine, implementando la navigazione fluviale e la conseguente riduzione di emissioni di CO2.

Si è tenuto il 4 giugno 2025 allo stand di Regione Veneto presso la fiera “Transport and Logistic” di Monaco di Baviera il final meeting del progetto WIN-IT che ha puntato sulla progettazione di una sistemazione a corrente libera del Po e delle idrovie ad esso collegate, al fine di migliorarne la navigabilità. Si è trattato di un progetto ambizioso che ha coinvolto numerosi stakeholders e che, oltre a implementare la navigabilità del Grande Fiume, ha puntato alla riduzione dell'emissione di CO2 e, al contempo, ha promosso lo sviluppo delle aree interessate dal progetto. Le sezioni interessate sono state essenzialmente tre: da foce Mincio a Ferrara, il nodo idraulico di Foce Oglio e la Litoranea Veneta. Le prime due aree sono state oggetto di una progettazione di opere idrauliche tramite la realizzazione di pennelli in alveo; nella fattispecie, per l'area da Foce Mincio a Ferrara, sono state avviate le gare d'appalto per la realizzazione dei lavori,

mentre nel nodo di foce Oglio è stata avviata, oltre al PFTE (progetto di fattibilità tecnico-economica), la procedura di VIA nazionale al fine di redigere la progettazione esecutiva e dare seguito alle successive gare d'appalto. Per la Litoranea Veneta, Infrastrutture Venete ha sviluppato dapprima, con la collaborazione dell'Università Cà Foscari di Venezia, uno studio sugli impatti economici generabili dall'esecuzione di interventi per la riqualificazione dell'idrovia, consistenti nel risezionamento del corso d'acqua e nell'attrezzaggio con pontili e scivoli di alaggio, dando poi corso alla progettazione di tali interventi con un approccio data-driven. Il progetto ha tenuto conto anche dei risultati derivanti da un accordo di collaborazione sottoscritto con il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, mirato ad efficientare le reciproche competenze secondo una logica di sostenibilità ambientale e di

economicità, con l'obiettivo di rilanciare la navigazione interna e contribuire alla messa in sicurezza idraulica dei territori limitrofi alla Litoranea Veneta. Il materiale derivante dalle operazioni di scavo risulta infatti idoneo per il rinforzo arginale dell'idrovia, oltretutto per la realizzazione di percorsi ciclabili di collegamento alla rete esistente.

Transport Logistic rappresenta la più grande fiera europea del settore e già due edizioni fa WIN-IT era stato presentato ad autorità e stakeholders, ricevendo un notevole interesse.

Il progetto è, in particolare, cofinanziato dal Programma “CEF-Connecting Europe Facility” in quanto parte della strategia di sostegno al trasporto fluviale nell'ambito dello sviluppo del “Corridoio Mediterraneo”.

All'incontro hanno partecipato, per l'introduzione istituzionale: Elisa De Berti, Vice Presidente della Regione Veneto con delega a Programmazione Trasporti, Navigazione interna e portuale e Mobilità sostenibile, Alessio Picarelli, Dirigente Navigazione Interna AIPo, Alessandra Grosso, Direttore Generale Infrastrutture Venete Srl, Davide Bordoni, Amministratore RAM S.p.A. mentre per la parte tecnica sono intervenuti: Francesca

Romana Pelusi, RAM S.p.A, Giancarlo Focherini, AIPo, Pietro Boscolo Nale, Infrastrutture Venete Srl. Hanno, inoltre, svolto un focus su un altro progetto europeo, “CRISTAL”, sempre connesso alla navigazione fluviale, Luca Zanetta, Uniontrasporti, Luca Crose, AIPo, Francesco Veronese, Infrastrutture Venete Srl. Alessio Picarelli, Dirigente della Navigazione Interna di AIPo, si ritiene molto soddisfatto del buon esito del progetto e auspica che WIN IT non termini solo con la fase di progettazione ma che in futuro veda un suo prosieguo grazie ad ulteriori investimenti comunitari di tipo strutturale. Davide Bordoni, Amministratore Unico di RAM Logistica, Infrastrutture e Trasporti S.p.A. ha sottolineato il sostegno del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti alle politiche a favore del settore idroviario e in particolare al progetto WIN IT che contribuisce a rendere più competitiva l'intermodalità. Positivo anche il commento di Alessandra Grosso, Direttrice generale Infrastrutture Venete Srl, che ha evidenziato l'impegno dell'Ente per la riqualificazione e lo sviluppo della Litoranea Veneta.

Diletta Canepari (AIPo)



# Progetto "CRISTAL" e navigazione interna

**“ A Mantova, in un incontro pubblico (29 maggio), si è fatto il punto sui risultati raggiunti in Italia dal progetto "CRISTAL", finanziato dall'Unione Europea con un budget complessivo di 6,8 mln di euro, e che ha visto il sistema idroviario Padano-Veneto al centro di ricerche, analisi e progetti condotti da AIPo, ENEA, Infrastrutture Venete e SOGESCA coordinati da Uniontrasporti e Unioncamere.**

Insieme ad altre due idrovie in Francia e in Polonia, l'idrovia padano-veneta è stata assunta come progetto pilota per tragguardare verso alcuni ambiziosi obiettivi: aumentare almeno del 20% la quota di merci trasportata sulle vie navigabili interne, incrementare dell'80% affidabilità e fruibilità delle stesse, garantirne un adeguato uso anche di fronte a eventi atmosferici estremi. Il progetto CRISTAL si inserisce in un più ampio contesto di sviluppo delle idrovie, al fine di renderle più resilienti al clima e sostenibili dal punto di vista ambientale, e coinvolge 16 partner di 9 Paesi europei coordinati da Łukasiewicz - Istituto di tecnologia di Poznań (Polonia). Unioncamere coordina il pilot italiano del progetto, con il supporto tecnico di Uniontrasporti, competence center del sistema camerale sui temi della logistica e della mobilità sostenibile. Entrambi hanno svolto un ruolo chiave nella definizione

di strategie di governance, nello sviluppo di modelli innovativi di gestione e nel coinvolgimento degli stakeholder pubblici e privati nei living lab lungo l'idrovia. Nell'ambito del pilot italiano sono state sviluppate soluzioni tecniche innovative in relazione al contesto dell'idrovia, quali un suo Digital Twin e un sofisticato sistema digitale di gestione del corridoio che implementa il concetto di sincromodalità tra idrovia e le altre infrastrutture di trasporto (ferro e gomma), l'SCMS (syncromodal corridor management system). In particolare, AIPo ha messo a punto un modello di previsione a 10 giorni della navigabilità nelle sezioni critiche del fiume Po che utilizza dati elaborati sia da un modello statistico sia da un modello di intelligenza artificiale, elaborato da ENEA. Le previsioni di navigabilità, per ogni tratta del Po, sono comunicate agli stakeholder dell'idrovia attraverso un bollettino informativo

specifico (smart bulletin) che, fornendo una visibilità sulle condizioni di navigabilità del Po, si propone come strumento fondamentale per una pianificazione del trasporto (merci o passeggeri) lungo la via d'acqua. ENEA, oltre a sviluppare il modello di intelligenza artificiale (machine learning) per le previsioni di navigabilità, ha sviluppato e testato in ambiente di laboratorio una tecnologia che, utilizzando sensori in fibra ottica disposti sul fondale, consente di rilevare l'altezza dei depositi di sedimenti che vanno a ridurre la colonna d'acqua a disposizione per la navigazione, fornendo quindi le necessarie indicazioni per interventi mirati di manutenzione dei fondali. Infrastrutture Venete ha, invece, realizzato uno studio di fattibilità per l'elettrificazione delle banchine lungo il canale Fissero-Tartaro-Canalbianco Po di Levante, in un'ottica di riduzione delle emissioni nei porti interni. Attraverso un'analisi dettagliata dello stato dell'arte, la mappatura degli approdi, il coinvolgimento degli stakeholder e la valutazione economica degli interventi, lo studio ha reso possibile definire scenari progressivi e un piano dettagliato per l'elettrificazione delle

banchine nonché quantificare i vantaggi in termini di sostenibilità ambientale. SOGESCA, oltre a realizzare una serie di rilevazioni della rispondenza delle procedure di soggetti pubblici e privati alle linee guida EU per la sostenibilità ambientale e l'adattamento ai cambiamenti climatici (GAP analisi), ha messo a punto, supportata anche dagli altri partner italiani, il "Manifesto per lo sviluppo sostenibile del Sistema Idroviario Padano-Veneto" per il quale l'evento di oggi rappresenta occasione di condivisione pubblica. Il documento, frutto di un processo partecipativo condotto attraverso i living lab, ha visto il coinvolgimento dei diversi stakeholder dell'idrovia, dalla pubblica amministrazione alle aziende, dagli utenti agli enti di ricerca e ai cittadini, raccogliendo così analisi e proposte per affrontare le criticità attuali del sistema: governance frammentata, problemi infrastrutturali, scarsa integrazione modale e carenze normative. Il Manifesto pone al centro la necessità di sviluppare un masterplan unitario per l'intero corridoio attraversato dall'idrovia, al fine di garantire una gestione coordinata e trasparente tra i diversi attori istituzionali, promuovere una maggiore integrazione con le reti TEN-T e le politiche

nazionali, rafforzare la resilienza climatica delle infrastrutture e rilanciare la navigazione commerciale e turistica lungo il Po e i canali connessi.

Le dichiarazioni dei partner del Progetto CRISTAL Luca Zanetta, Uniontrasporti - Nei prossimi anni, le idrovie, ed in particolare quelle a flusso libero come il fiume Po, dovranno affrontare sfide quali quelle della resilienza ai cambiamenti climatici in atto, della sostenibilità ambientale rispetto alle attività umane condotte in questi delicati ecosistemi, nonché quella di raggiungere una elevata affidabilità e fruibilità, fondamentali per la programmazione richiesta dal trasporto delle merci e dei passeggeri. Il pilot italiano del Progetto CRISTAL, coordinato da Unioncamere e Uniontrasporti, ha sviluppato soluzioni innovative, basate su tecnologie e sistemi digitali che, seppure specifiche per il contesto dell'idrovia padano-veneto, possono contribuire a dare una risposta vincente a queste sfide, sia qui sia in altre realtà. Luca Zanetta, Uniontrasporti.

Remo Passoni - Dirigente della Direzione Tecnica Centrale di AIPo e Luca Crose - incaricato di Elevata Qualificazione per i Progetti Europei di AIPo - Il bollettino informativo specifico (smart bulletin) svolge una duplice funzione: in primis rappresenta una base di partenza per una migliore pianificazione e gestione del trasporto merci da parte degli operatori commerciali e turistici che si muovono lungo il fiume Po; secondariamente sarà uno strumento di supporto per la Direzione Navigazione Interna di AIPo, permettendole di orientare al meglio le proprie

azioni, sia in termini di gestione del personale, sia in termini di pianificazione delle attività di dragaggio dei punti di basso fondale”.

Sonia Giovinnazzi - ENEA - Laboratorio di Analisi e Modelli per le Infrastrutture Critiche e i Servizi essenziali - In ENEA lavoriamo allo sviluppo di modelli virtuali e dinamici e a soluzioni per le infrastrutture critiche come le vie d'acqua interne. L'uso combinato di intelligenza artificiale e sensori in fibra ottica (FOS) consente un monitoraggio in tempo reale delle condizioni fisiche e ambientali, in modo da facilitare la manutenzione efficace delle infrastrutture e la loro resilienza di fronte a eventi naturali estremi e condizioni climatiche avverse”.

Alessandra Grosso, DG di Infrastrutture Venete - Nell'ottica di favorire uno shifting del traffico merci dalla terraferma all'idrovia e un trasporto fluviale merci e passeggeri

ecosostenibile, a basse emissioni ed alta efficienza energetica, l'elettificazione delle banchine lungo il canale Fissero-Tartaro-Canal Bianco Po di Levante rappresenta un intervento strategico. Per questo, nell'ambito del progetto, abbiamo realizzato uno studio che ha reso possibile definire una roadmap per l'implementazione del Cold Ironing e delineare un percorso attuabile dai decisori politici per la transizione energetica sostenibile della navigazione interna lungo il sistema considerato, evidenziando vantaggi importanti quali la riduzione di emissioni di CO2, la possibilità di sfruttare energia elettrica proveniente anche da fonti rinnovabili, e buoni indicatori di sostenibilità ambientale. Importante è anche l'aspetto di replicabilità dello studio, le soluzioni infatti possono essere estese ad altre idrovie - come la Litoranea Veneta”.

Rose Ortolani, SOGESCA srl - Il processo di coinvolgimento e co-creazione generato dal Living Lab rappresenta un punto di partenza e una base solida per dare una voce unitaria a tutte le istanze che per anni sono state portate avanti in modo frammentato dai vari stakeholder del sistema idroviario. Promuovere lo sviluppo sostenibile del Sistema Idroviario Padano Veneto significa risolvere i problemi esistenti migliorando in primis le condizioni infrastrutturali, che sono cruciali per garantire la resilienza dell'intero territorio agli eventi dirompenti dei cambiamenti climatici. La complessità del sistema e la molteplicità di attori coinvolti, però, possono essere gestite solo attraverso un quadro di governance coeso e innovativo.



## Una sede di lavoro AIPo a Bruxelles



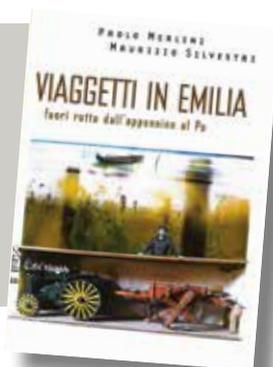
Progetti europei, aggiornamenti legislativi, opportunità di finanziamenti europei strategici utili e partecipazione alla costruzione di reti di soggetti pubblici connessi per la gestione idrica e la difesa idraulica sostenibili, miglioramento degli impatti delle opere ed attività istituzionali e della resilienza dei territori di fronte ai mutamenti del clima, confronto fra diverse realtà, usi e pratiche; queste, e tante altre, sono le opportunità che AIPo con decisione del suo Comitato di Indirizzo e su interessamento diretto di Regione Lombardia si appresta ad incentivare in Belgio, vicino alla sede della Commissione Europea e dei suoi organi operativi, grazie al nuovo ufficio dell'Agenzia a Bruxelles in Place du Champ de Mars 1/3, nella sede in cui la Regione stessa svolge la propria attività con la propria delegazione presso l'Unione Europea rappresentando, di fatto, un punto di riferimento per istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse. “La necessità di essere con maggior stabilità al centro delle scelte strategiche per il settore e il bisogno di un costante confronto con i partner internazionali- ha evidenziato il direttore di AIPo Gianluca Zanichelli - offre l'opportunità di poter avere un luogo di appoggio fisso a Bruxelles grazie all'accordo con Regione Lombardia e all'interessamento dell'Assessore Gianluca Comazzi, già presidente di AIPo e attuale componente del Comitato di Indirizzo, che ringrazio”. Il presidio europeo di AIPo, disponibile per svariate attività tecniche e relazionali dell'agenzia, sarà coordinato da Luca Crose incaricato di Elevata Qualificazione per i Progetti Europei, recentemente nominato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti come responsabile esperto per l'Italia del Good Navigation Status (GNS) e referente per queste tematiche presso la Commissione Europea. Lo spazio sarà naturalmente disponibile a tutti i funzionari dell'Agenzia che in vari settori, dalla geotecnica, all'idraulica fluviale e alla pianificazione del rischio idraulico, alla navigazione interna, sono impegnati in attività di valenza europea. Sono infatti diverse le collaborazioni internazionali che vedono riconosciuta AIPo come attore di riferimento e centro d'eccellenza nei propri settori di competenza.



# Dai colori dell'Emilia ai sapori amati da Zavattini

## Viaggi in Emilia – fuori rotta dall'appennino al Po

Paolo Merlini, Maurizio Silvestri  
2024, Edizioni Éxòrma  
pagg. 297, € 18,00



## Gustiamo tanto di me. Peccati di gola e altri sapori da raccontare

Arneo Nizzoli con Gabriele Maestri  
2023, Compagnia Editoriale Aliberti  
– Collana Wingsbert House  
pagg. 159, € 16,00



“ Gli autori, amici di vecchia data e originari di San Benedetto del Tronto, amano il viaggiare lento e raggiungono le loro mete spostandosi prevalentemente con mezzi pubblici. L'idea di fare un libro sull'Emilia senza raccontarne le città e cercando un baricentro lontano il più possibile dalla Via Emilia ha fatto sì che si siano abbandonati a queste terre seguendo il corso delle sue acque: il Po e l'appennino sono, infatti, i cardini di questo racconto.

Come scrive Merlini “La parola magica di questo viaggio è orogenesi..., l'orografia dell'Emilia, la geografia dei suoi corsi d'acqua, è stata la bussola per tracciare itinerari e raccontare storie”.

Staccando il biglietto per qualche trenino locale e salendo su corriere di linea che, inaspettatamente ancora “fermano”, hanno percorso le valli appenniniche su e giù fino a perdersi nel reticolo acquatico della “Bassa”, arrivando al Grande Fiume

che quelle acque accoglie tutte.

Partiti dalla Val Trebbia hanno vissuto i loro piccoli viaggi incontrando persone, luoghi, piatti e cantine, assorbendo paesaggi e vedute, colmi della pienezza che le relazioni umane possono ancora regalare.

Rita Panisi (AIPo)

“ Odoardo Nizzoli (per tutti Arneo) ha gestito, insieme alla sua famiglia, per sessant'anni il ristorante omonimo a Villastrada di Dosolo, nella Bassa mantovana. La sede è sempre stata la stessa, in paese, vicino all'alto argine che separa questa terra di fiume dal Po. Maestro della cucina e della tradizione padana ci racconta di piatti a base di zucca, uno degli ingredienti a cui è più legato, ma anche di rane, lumache, meloni, tartufi e pesce di fiume. Sua Maestà il Maiale poi è la carne per eccellenza e gli ha dedicato serate/spettacolo a tema. Ogni pietanza ha la sua stagione e ingredienti che per decenni sono stati abbandonati e dimenticati perché considerati umili e legati ad una cucina povera, Nizzoli li ha coraggiosamente riproposti, guadagnandosi il merito di averli resi di nuovo popolari e molto apprezzati.

La narrazione di Arneo è condivisa con il giornalista e coautore Gabriele Maestri, e si parla della vita, delle esperienze che la costruiscono legandole alle preparazioni tramandate.

Nel racconto, in cui ventisei ricette diventano altrettante storie, si affaccia la figura di Cesare Zavattini, cliente appassionato e amico di Nizzoli, che tanto pretendeva a tavola, tanto ha reso noto e apprezzato quello che per lui è stato un vero e proprio cenacolo.

C'è la storia di un'esistenza del cibo che ha via via incontrato fin dall'infanzia.

Di come ha imparato, osservando dalla madre, che il gusto e il profumo di una vivanda costruiscono emozioni incancellabili. Questo libro, rievocativo, curioso ed anche utile, invita non solo al ricordo ma anche a cimentarsi in cucina con sapori e aromi antichi.

Rita Panisi (AIPo)





Interventi per la difesa idraulica del territorio e il bilancio idrico



Gestione delle vie navigabili interne



Servizio di piena, previsioni e monitoraggio  
Polizia idraulica



Progetti e studi di laboratorio

Mobilità dolce

## informazioni e contatti

### PARMA

#### sede centrale

Strada Garibaldi, 75 - 43121 Parma  
Tel. 0521.7971  
Segreteria Direzione: 0521.797320  
e-mail: protocollo@agenziapo.it

### TORINO

Via Pastrengo, 2/ter  
10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011.642504 - fax 011.645870  
e-mail: ufficio-to@agenziapo.it

### ALESSANDRIA

Piazza Turati, 1 - 15100 Alessandria  
Tel. 0131.254095 - 0131.266258  
Fax 0131.260195  
e-mail: ufficio-al@agenziapo.it

### CASALE MONFERRATO (AL)

Corso Genova, 16/18  
15033 Casale Monferrato (AL)  
tel 0142.457879 - fax 0142.454554  
e-mail: ufficio-casale@agenziapo.it

### ALBA (CN)

Piazza Medford, 1 - 12051 Alba (CN)  
e-mail: protocollo@cert.agenziapo.it  
tel. 0173.364661

### MILANO

Via Torquato Taramelli, 12 - 20124 Milano  
Tel. 02.777141 - Fax 02.77714222  
e-mail: ufficio-mi@agenziapo.it

### PAVIA

Via Mentana, 55 - 27100 Pavia  
Tel. 0382.303701 - 0382.303702  
Fax 0382.26723  
e-mail: ufficio-pv@agenziapo.it

### CREMONA

Via Carnevali, 7 - 26100 Cremona  
Tel. 0372.458021 - Fax 0372.28334  
e-mail: ufficio-cr@agenziapo.it

### MANTOVA

Vicolo Canove, 26 - 46100 Mantova  
Tel. 0376.320461 - Fax 0376.320464  
e-mail: ufficio-mn@agenziapo.it

### PIACENZA

Via Santa Franca, 38 - 29100 Piacenza  
Tel. 0523.385050 - Fax 0523.331613  
e-mail: ufficio-pc@agenziapo.it

### PARMA

ufficio territoriale  
Strada Garibaldi, 75 - 43121 Parma  
Tel. 0521.797336-337 - Fax 0521.797335  
e-mail: ufficio-pr@agenziapo.it

### MODENA

Via Attiraglio 24 - 41122 Modena  
Tel. 059.235222 - 059.225244  
Fax 059.220150  
e-mail: ufficio-mo@agenziapo.it

### FERRARA

Viale Cavour, 77 - 44100 Ferrara  
Tel. 0532.205575 - Fax 0532.248564  
e-mail: ufficio-fe@agenziapo.it

### ROVIGO

Corso del Popolo, 129 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.203111 - Fax 0425.422407  
e-mail: ufficio-ro@agenziapo.it

### ADRIA (RO)

Corso Giuseppe Mazzini, 84  
45011- Adria (Ro)  
Tel. 0426.235000  
e-mail: protocollo@agenziapo.it

### SERVIZIO DI PIENA

Strada G. Garibaldi, 75 - 43121 Parma  
Tel. 0521.797390 - 797391 - Fax 0521.797376  
e-mail: servizio.piena@agenziapo.it

### NAVIGAZIONE INTERNA

#### Sede Boretto (RE)

Via Argine Cisa, 11  
42022 Boretto (RE)  
Tel. 0522.963811 - Fax 0522.964430  
e-mail: boretto.ni@agenziapo.it

#### Sede Cremona

Via Carnevali, 7  
26100 Cremona  
Tel. 0372.592011 - Fax 0372.592028  
e-mail: cremona.ni@agenziapo.it

### LABORATORI DI IDRAULICA E GEOTECNICA

Strada Provinciale per Poviglio, 88  
42022 Boretto (RE)  
Contatti: Tel. 0521.797375 - 0521.797162  
e-mail: alessandro.rosso@agenziapo.it